Domenica-Lunedì 8-9 Giugno 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 59 N. 137

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari - privati - legali, sentenze e concorsi, aste, appalti e comunicati, simile e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Cronaca cittadina (Echi) L. 2 - Tasse governative in più

Conto corrente con la "Posta"

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

La Camera approva con voti 361 contro 107

l'opera compiuta e da compiersi dal Governo di Mussolini

attraverso il suo vibrante e poderoso discorso

Sugli incidenti di venerdì fra Maffi e Maggi

ROMA, 7.

La seduta comincia alle ore 15, presieduta dal Presidente ROCCO.

MAFFI (comunista): Sul processo verbale della seduta di ieri, dichiara che durante il suo discorso, nel calore di uno scambio di apostrofi con il deputato Maggi, ebbe a lanciargli l'epiteto di «viveur». Alla fine della seduta, uscendo dall'aula, fu circondato e investito da molti deputati. Ritiene suo dovere segnalare questo fatto come un nuovo articolo introdotto nel codice della pubblica moralità (commenti; interruzioni). Avendogli tuttavia il deputato Maggi accennato alla sua impressione che l'epiteto potesse farlo nella sua qualità di marito e padre, sente il dovere di dichiarare oggi, come già dichiarò ieri allo stesso deputato Maggi, che l'epiteto lanciato trae soltanto la sua origine dalla lettera di versi da lui pubblicati anni addietro (rumori; interruzioni) ma che non può aver alcun riferimento alla correttezza della sua vita privata o famigliare che egli non conosce e sulla quale non ha veste alcuna per interloquire (commenti).

MAGGI (fascista): Prende atto delle dichiarazioni dell'on. Maffi; intendo solo di fargli notare che ha fatto una diagnosi errata di più della sua vita. (Approvazioni).

MACRELLI (repubblicano): Poichè ieri l'on. Gray dichiarò di meravigliarsi che deputati ex-combattenti dell'Estrema Sinistra coprissero colle loro mutilazioni e decorazioni le viltà di deputati del Partito Socialista, tiene a dichiarare che il Gruppo repubblicano nei riguardi della responsabilità storica dei partiti dinanzi la guerra, mentre riconferma pienamente a suo titolo di onore il fervido consenso alla guerra e l'altissimo contributo di sangue ad essa dato, ritiene ormai esaurita una polemica retrospettiva che distoglie il Paese dalla considerazione di problemi urgenti pel suo progresso civile e politico. E' quindi inutile il tentativo di volere interpretare atteggiamenti casuali del Gruppo in questi momenti in relazione al passato di guerra. Così si è voluto ieri vedere nell'assenza di alcuni deputati repubblicani dall'aula, ad una manifestazione alla quale essi non potevano e non possono associarsi per l'assoluto rispetto alla tribuna parlamentare (rumori a Destra; commenti).

AMENDOLA (opposizione costituzionale): Rilevando un accenno fatto ieri nel suo discorso dal deputato Del Croix il quale gli ha attribuito di aver posto nella primavera del 1920 al partito socialista un dilemma perentorio tra il potere e l'insurrezione, afferma che in quell'occasione si limitò a fare una critica all'atteggiamento sterile del partito socialista, senza rivolgere alcun dilemma e tanto meno a fare un appello all'insurrezione che mai ha rivolto a nessuna forza politica (commenti).

Il processo verbale della seduta di ieri è approvato.

A questo punto entra nella tribuna di Corte, S. A. R. la Duchessa D'Aosta. Il Presidente del Consiglio, i ministri e i deputati si alzano e rivolgono vivissimi e prolungati applausi e grida di «Viva la Duchessa D'Aosta».

Per il viaggio dei Reali in Spagna

Il PRESIDENTE sorge in piedi e mentre i ministri e i deputati si alzano, dice: Sono oggi arrivati a Madrid i nostri Sovrani accolti entusiasticamente dal popolo di Spagna (vivissimi prolungati applausi). Sono sicuro di interpretare i sentimenti della Camera italiana inviando al popolo di Spagna l'espressione dei nostri sentimenti più amichevoli e i ringraziamenti più fervidi. (Vivissimi prolungati applausi).

Lucci domanda un giurì d'onore

Il PRESIDENTE comunica la seguente lettera pervenutagli dal deputato Lucci:

«Roma, 5 giugno 1924. — Tolta la seduta, sono stato informato che durante la mia assenza dall'aula e precisamente nei momenti in cui cadeva il mio turno di parlare sull'indirizzo di risposta al discorso della Corona, dal deputato Gra sarebbe stata pronunziata al mio indirizzo la seguente frase: «Quando parla una spia dell'Austria i deputati italiani escono dall'aula». — Procedo in via cavalleresca alla tutela del mio onore, ma nel contempo invoco da Lei la nomina della Commissione prevista dall'art. 88 del Regolamento. La Camera dei Deputati, per la sua dignità, deve pur sapere se in essa siede una spia o un calunniatore. Mi creda con ogni considerazione. — Arnaldo Lucci, deputato al Parlamento».

Si riserva di deliberare.

Il PRESIDENTE comunica una lettera del deputato Filippo Turati il quale, eletto o convalidato nelle circoscrizioni di Lombardia e di Sicilia, dichiara di optare per la circoscrizione della Lombardia.

La fine della discussione sulla risposta al discorso della Corona

Wilfan e gli allogeni

WILFAN (sloveno): Svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a fare comunicazione dettagliata, esatta e completa di tutte le misure legislative e amministrative da esso prese dall'armistizio in qua, nei riguardi delle minoranze allogene delle nuove provincie specialmente nel campo scolastico e in ordine all'uso delle loro lingue nella amministrazione pubblica e dinanzi ai tribunali, ed invita il Governo a precisare le direttive effettivamente da lui seguite nella sua opera in confronto alle minoranze allogene stesse».

Rileva l'importanza del problema delle popolazioni allogene anche riguardo alle direttive politiche della maggioranza, mentre il discorso della Corona non ha nemmeno accennato al problema e alle direttive per la soluzione di esso. Afferma che nella politica verso le minoranze allogene non può avere importanza il criterio puramente statistico del numero in rapporto alla popolazione totale dello Stato, ma occorre tener conto dell'elemento della coesistenza nello stesso territorio di razze diverse nei loro rapporti privati e pubblici. Il diritto elementare di conservare i propri caratteri etnici, di lingua e di razza, non può essere contestato alle minoranze allogene e si può conciliare col diritto dello Stato unitario e con la prevalenza della sua lingua ufficiale. Solo riconoscendo tale diritto l'Italia, mentre assolverebbe ad un suo dovere di umanità e di civiltà, provvederebbe nello stesso tempo ad un suo alto interesse politico in quelle regioni di confine. Spetta dunque al Governo di raccogliere tutto il materiale riferentesi all'amministrazione delle popolazioni allogene perchè su di esso e sulle direttive per risolvere il problema delle minoranze possa essere esercitato il controllo del Parlamento. Così facendo il Governo mostrerà di volere rispettare le tradizioni di cultura e di civiltà di quelle popolazioni.

Altri ordini del giorno

DOGGIANO-PICO (popolare): Svolge due ordini del giorno: Uno per invocare dal Governo i provvedimenti che valgano a restituire l'episcopato ed il clero ad una condizione economica corrispondente alle esigenze odierne del vivere civile e alle necessità imprescindibili del loro ministero; l'altro a favore delle Congregazioni religiose.

SARROCCHI (liberale di Destra): Dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera, convinta che la rigorosa vigoria dell'azione del Governo è sicura garanzia delle libere istituzioni, tanto più necessarie quanto è ancora vivo il ricordo delle istigate violenze della piazza, approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e passa all'ordine del giorno».

Dopo aver ampiamente illustrato l'ordine del giorno in relazione all'opera svolta dal Governo fascista, conclude dicendo che non intende ricostituire Gruppi di Destra, ma di continuare nelle tradizioni della Destra liberale; per questo riafferma la sua fiducia nell'onorevole Mussolini perchè lo sa assertore di tali tradizioni, quale sincero e volontario difensore della Patria e del Re. (Vivissimi prolungati applausi).

LUSSU (del partito sardo d'azione): Svolge un ordine del giorno che non approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Le precise dichiarazioni del Capo del Governo

Quando l'on. MUSSOLINI, Presidente del Consiglio, ministro dell'Interno ed «interim» degli Esteri, fa cenno di parlare, moltissimi deputati scattano in piedi applaudendo lungamente.

Il Capo del Governo pronunzia il seguente discorso:

On. Colleghi, Signori,

Sono stato molto incerto se prendere la parola durante questa discussione, che è stata seguita con qualche segno di fastidio da parte del Paese. Mi sono cioè domandato se era necessario di aggiungere un mio discorso a tutti quelli che sono stati provocati dal discorso della Corona e dal controdiscorso redatto dall'on. Salandra. Poi mi sono persuaso che evidentemente si aspettava mie dichiarazioni di ordine squisitamente politico. Io vengo vivamente incontro al vostro desiderio, che ritengo perfettamente legittimo; ma, essendo il mio discorso squisitamente politico, sarà quindi polemico e può darsi anche alcun poco irritante.

(Commenti).

VI E' STATA UNA RIVOLUZIONE.

La discussione che si è svolta in questa settimana, non ha posto dei problemi di ordine legislativo perchè non poteva evidentemente porne, ma io credo che non abbia posto neppure problemi d'ordine politico; ha posto soltanto, a mio avviso, problemi di ordine psicologico, problemi che chiamerei di convivenza. Si tratta di sapere cioè se le vostre reciproche suscettibilità — le quali dimostrano che c'è stata una Rivoluzione, che la Rivoluzione continua e lo dimostra l'ardore delle nostre passioni — permetteranno che il Parlamento possa funzionare. Io spero di sì, se ognuno di voi si renderà conto della propria personale politica responsabilità. In fondo la discussione era prevedula fin dal principio, perchè si sapeva che uno avrebbe detto bene, che l'altro avrebbe detto male, che uno avrebbe detto brutto, l'altro avrebbe detto bello, uno avrebbe detto che l'Italia è un giardino fiorito e che tutte le cose vanno splendidamente, l'altro avrebbe detto che l'Italia era un inferno dove il popolo schiavo geme sotto le pesanti catene del sottoscritto tiranno. Ora, una discussione come quella che si è svolta in quest'aula sarebbe utile se determinasse una chiarificazione di carattere politico, se determinasse uno spostamento di ordine politico nelle rispettive posizioni. Tutto ciò non è avvenuto.

LA MILIZIA.

L'oratore viene quindi a parlare dello quadrismo che aveva fatto la marcia su Roma, che aveva lasciato parecchi morti durante la marcia, dieci a Cremona, sei a Bologna, quattordici nei dintorni di Roma ed altri ancora, e soggiunge che si trovò sulle braccia ben sette squadrini ognuno di essi congegnato in formazioni strettamente militari e molti di essi armati di tutto punto; allora pensò di riunire tutti gli squadrismi e di convertire lo squadrismo fascista agli ordini del Governo e al servizio della Nazione. Poi si credette evidentemente che questa Milizia non sarebbe mai diventata una cosa seria, che il fermento della indisciplina dello squadrismo avrebbe continuato ancora a torturarlo e quindi a renderlo inefficace. Ciò non è avvenuto. Lo hanno riconosciuto anche gli avversari e tutte le accuse che si volgevano alla Milizia sono a poco a poco cadute. Ma egli deve anche dichiarare che questa Milizia è una cosa assolutamente superba e mirabile. Niente di più significativo e di più drammatico che il vedere dei fascisti che difendono istituzioni avversarie contro altri fascisti. Si è detto: voi non giurate fede al Re. Poi si è capito che questa era un'accusa balzana, inesistente, stravagante, perchè non c'è bisogno di dimostrare il nostro assoluto, perfetto, inequivocabile lealismo.

(Vivi applausi).

Poi si è fatto questione di attrito con l'Esercito; orbene il Governo, che egli ha l'onore di rappresentare, è devotissimo all'Esercito: farà tutto quello che è possibile per l'Esercito; vuole l'Esercito sia sempre in piena efficienza, materiale e morale, ma l'Esercito ha un compito preciso, solenne e terribile: quello di prepararsi alla guerra e di preparare la Nazione alla guerra. Come l'Esercito non ha antipatia e suscettibilità contro altri reparti, come i carabinieri, la guardia di finanza, la marina, non ne ha, salvo casi singoli, dovuti piuttosto a temperamenti personali difficili, contro la Milizia, anche perchè i tre quarti dei quadri della Milizia vengono dall'Esercito. Quasi tutti i comandanti della Milizia sono autentici generali dell'Esercito, con tanto di greca. Se egli portasse qui l'elenco di tutti i decorati, di tutti i feriti, di tutti i mutilati che fanno parte della Milizia, anche gli oppositori dovrebbero convenire con lui almeno in un senso di rispetto e di meditazione davanti a questo fenomeno che è impressionante e che è una prova ammirevole di vitalità e di forza del nostro Paese!

(Applausi).

Cosa farà ora della Milizia? Certo non la scioglierà.

(Vivi applausi).

La potrà trasformare, la potrà costituzionalizzare ancora di più, potrà ingranarla con l'Esercito per funzioni speciali che non hanno nulla a che fare con la preparazione della guerra, che è tipico compito dell'Esercito, ciò sarà studiato avendo sempre di fronte nella coscienza gli interessi non del Partito, ma della Nazione.

LA LIBERTA'

Si dice che in Italia non c'è libertà. Ora il concetto di libertà non si è ancora definito e forse non si definirà mai. Gli stessi oppositori, quando si tratta di libertà, non si trovano d'accordo, perchè evidentemente la libertà dei comunisti non ha nulla a che fare con quella dei democratici, anzi i comunisti ci tengono a dichiararlo, e fanno benissimo.

(Ilarità).

Ma egli può dimostrare come la libertà in Italia sia sconfinata. A questo riguardo cita alcuni brani di pubblicazioni periodiche e recenti nelle quali apertamente si incita alla insurrezione e continua: Dopo aver demolito l'accusa di una improvvisazione di programma, mentre esso è basato sopra un principio unitario, sopra una concezione classica dello Stato e in tutte le occasioni questo programma si ritrova affermato. L'on. Gronchi dice: Definiamo lo Stato. Ebbene. Noi prima di definirlo lo abbiamo conquistato.

(Ilarità).

Si parla ancora di illegalismo; ma è finito da tempo. Quando gli hanno detto che a Pisa erano avvenute cose orribili, non solo ha destituito il Prefetto, ma ha dato ordine di mettere in carcere tutti i colpevoli.

(Interruzioni del deputato Chiesa).

Lo stesso è avvenuto ad Avellino. Gli stessi socialisti, che una volta dovevano occupare le pagine dei loro giornali per raccontare come in quasi ciascuno degli ottomila villaggi d'Italia erano avvenuti scioperi e violenze, oggi tacciono! Ed è ben che sia così! Ne è contentissimo!

LA «NORMALIZZAZIONE».

Quanto poi alla normalizzazione, bruttissima parola, venuta dal gergo dell'industria, dove significa standardizzazione, che cosa significa? Occorre parlare chiaro! Significa tornare come prima? Significa vedere la Camera che esautora il potere esecutivo? Significa vedere una Camera irrequieta, insofferente che dà l'assalto alle famose diligenze di cui si parla nelle cronache vecchie del tempo? Significa riprendere il ritmo di vita che una rivoluzione evidentemente ha spezzato? Significa infine ritornare all'antico? Se tutto ciò significa, dichiara che egli è contro questa normalizzazione.

(Applausi).

La quale non ha nulla a che vedere coi problemi cosidetti interfascisti della revisione e della antirevisione. Si è detto: Non avete spodestato le vecchie classi! E' un errore! Gli dispiace di dovere portare dei casi personali, ma proprio in questi giorni ha dato il passaporto all'on. Nitti che è un rappresentante delle vecchie classi spodestate! D'altra parte, non bisogna credere che la Rivoluzione sia una cosa per cui tutti si collocano, applicando il detto: Levati di lì che mi ci metto io! Sarebbe grave errore! Niente affatto! Vi sono autentici valori nei regimi vecchi, uomini probi, valorosi, che posseggono il meccanismo interno dell'amministrazione e se li avesse defenestrati si sarebbe trovato in gravissimi imbarazzi!

C'E' L'OPPOSIZIONE.

Vi deve essere! Ed è preferibile che sia su quei banchi piuttosto che dividere le file del Fascismo. L'opposizione è necessaria, non solo, ma può essere educativa e formativa! Ma allora si dirà: Perchè siete così irrequieti, così insofferenti? Non è l'opposizione che irrita! E' il modo dell'opposizione! Dopo due anni gli oppositori non perdonano ancora il fatto che ci sia stata una crisi la quale non ha avuto la soluzione logica attraverso i binari parlamentari, ma che trovava la sanatoria non solo attraverso alla parola del Sovrano che ha perfettamente sanato l'evento rivoluzionario del '22, ma attraverso a tutto quello che si è fatto.

(Vive approvazioni).

Poi, dell'opposizione, sono le aule cattedratiche che lo indispongono: pare che ci siano pozzi di sapienza, anche di dottrina, uomini che recano lo scibile ambulante! Niente affatto! Nella maggioranza ci sono almeno cento uomini di primissimo ordine che vengono dall'Università, dal giornalismo, dalla vita vissuta, dalla trincea e suo compito è, e spera di poterlo assolvere, di selezionarli, di metterli al vaglio, di vedere quelli che debbono formare domani la classe dirigente e quelli che non hanno che un compito e non possono fare altro che la comparsa.

(Ilarità; commenti).

Non c'è nulla di offensivo in questa sua constatazione. Altro vizio dell'opposizione è quello di spilluzzare, attraverso le beghe, spesso cretinissime, che avvengono in qualcuno dei ben settemiladuecentoquarantanove Fasci d'Italia. Dopo aver diffusamente parlato contro la vecchia concezione dello Stato liberale che era diventato un'espressione priva di qualsiasi contenuto materiale, rileva che contro di esso si scatenarono due offensive: quella sovversiva che culminò colla occupazione delle fabbriche e non bisogna tuttavia credere che dopo questo gli elementi antifascisti non abbiano dato altro prova di attività perchè delle attività antifasciste vanno sino all'agosto del '22, cioè a due mesi prima della marcia su Roma, al famoso sciopero legalitario proclamato, e fu nostra fortuna, dall'alleanza del lavoro. Ritengo tuttavia che la occupazione delle fabbriche rappresentò il massimo sforzo compiuto dai partiti socialisti nel dopo-guerra. Ma la occupazione delle fabbriche non poteva essere fine a se stessa. E bisognava arrivare in quanto in un dato momento, uscire dalle fabbriche per impadronirsi dello Stato, i socialisti non osarono, i socialisti ebbero paura. Non dico paura nel senso fisico, banale, offensivo della parola. I socialisti responsabili dissero: E poi? Eravamo nel '20; vi era una situazione interna difficile, avevamo quindici o venti miliardi di deficit; tutta l'Europa era percorsa da quella che fu chiamata l'ondata della pigrizia, del non lavoro. Ebbene io chiamo questa la tragedia della paura. Non osarono. Il poi vi spaventò!

Ma se voi avete avuto la tragedia della paura, noi ne abbiamo avuta un'altra. La nostra è la tragedia dell'ardimento!

Venendo all'opera svolta dal Governo fascista, l'oratore continua:

In questa Camera vi sono degli ex ministri del mio Gabinetto: un liberale, l'on. De Capitani; un popolare, l'onorevole Cavazzoni; un democratico, lo on. Di Cesarò: io li chiamo ad attestare se nei mesi in cui hanno lavorato con me, vi sia stato uno screzio qualsiasi, se la collaborazione non sia stata fraterna, ispirata a cameratismo ad obbiettività concreta nonostante le nostre diverse idealità e dottrine.

Ora siamo di fronte al domani, ma prima è necessario vedere con occhio che vorrei chiamare clinico.

LA SITUAZIONE DELL'ITALIA

odierna, nessuno può negare, a parte coloro che sono come gli emigrati di Coblenza che vedono sempre nero per necessità di cose, per motivi di polemica, che sia un ritorno aumentato di vita, nessuno può negare, e che tutti i gangli del sistema nervoso della Nazione siano restaurati o quasi. Certamente non voglio dipingere un quadro roseo. Nutro sfiducia — si ride — ci sono punti nerissimi e penombre! Questa è la vita. Ma se calcolate quello che era l'Italia nei primi mesi dell'agosto del '22, quando i fascisti si accampavano a Bologna e a Bolzano, quando scendevano a Trento e palleggiavano col governatore della città, dovete ammettere che il gran cammino sia stato percorso e che il merito di ciò va dato al Partito fascista. Sono così obbiettivo e sincero che vi dico che la pressione c'è stata e c'è ancora; ma che è mio proposito di alleviarla. Abbiamo già cominciato del resto; abbiamo diminuito la tassa di ricchezza mobile ai ferrovieri, abbiamo ridotto l'imposta sul vino ed abbiamo attuato altre agevolazioni: tuttavia il caro-vita, i cambi mi preoccupano. Se ci fosse un finanziere eccelso che mi dicesse come si possono togliere queste penombre dal quadro, gli sarei grato se mi portasse la sua collaborazione.

La situazione interna è grandemente migliorata ed io vigilo che il miglioramento continui. Non credo necessario soffermarmi sulla politica estera che non è stata oggetto di grandi critiche; anche non ne voglio sopravalutare il successo, poichè non è conveniente, non è elegante. C'erano tante piccole grandi questioni che avevano diviso gli italiani, che avevano prodotto uno squilibrio morale profondissimo ed esse sono state risolte in maniera che ritengo soddisfacente per gli interessi italiani.

Non v'è dubbio che vi siano ancora grandi questioni da risolvere, massima quella delle riparazioni; agevolata ora dal patto che Stresemann ha dichiarato di accettare il piano Dawes, ma credo che la situazione dell'Italia sia grandemente migliorata di fronte a quella degli altri Stati.

Io mi propongo di far funzionare il Parlamento; ciò non vi deve stupire; il Fascismo è stato sempre elezionista, anche troppo! — si ride — prende tutti! sarebbe ridicolo che, essendo elezionisti non accettasse anche le conseguenze di questo elezionismo, cioè il Parlamento e l'attività legislativa. Vi ho già detto che di decreti legge non se ne faranno. Bisogna discutere i bilanci, vogliamo abituare la gente a leggere nelle cifre. Quello sì è vero controllo!

(Approvazioni).

La PERORAZIONE

Oggi, a venti mesi di distanza, io, che non mi sento infallibile affatto, che sono uomo come voi, con tutti i difetti e le qualità che la natura umana comporta, ripeto ciò che dissi venti mesi fa: io non cerco nessuno, ma non respingo nessuno, perchè l'opera di ricostruzione della Patria è ancora difficile e lunga e tutte le competenze e tutti i valori e tutte le buone volontà debbono essere utilizzate. Infine poniamo il problema nei suoi termini concreti: che cosa pensate di fare? Come pensare di uscirne? Non parlo dei comunisti che sono fuori questione, come avete per uscire da questa vostra pregiudiziale che vi immobilizza? Con un tentativo insurrezionale? Ma non c'è da pensarci nemmeno: voi stessi non vi pensate perchè sapete che in ventiquattro ore, anzi in ventiquattro minuti, tutto sarebbe finito. Se voi escludete dalle vostre possibilità di domani il canale insurrezionale e non avete avuto mai l'anima di bianquista — io l'ho già avuta io, un po' nel '12 e nel '13 — dovete certamente fare l'esame di coscienza e dire: che cosa succede di noi? Perchè non si può essere assenti, non si può rimanere sempre estranei; qualche cosa bene o male bisogna dire o fare; una collaborazione positiva o negativa deve esserci nel vostro stesso interesse. Perchè il giorno in cui restate assenti, indifferenti, come gli stiliti che stanno sulle colonne ad aspettare il miracolo, voi vi sarete condannati all'esilio perpetuo dalla storia. E' un quesito che pongo alla vostra coscienza. Voi lo risolverete, non tocca a me di risolverlo. Ebbene noi che ci sentiamo di rappresentare il popolo italiano, dichiariamo che abbiamo il diritto e il dovere di combattere ancora, di demolire i monumenti sterili delle vostre ideologie, abbiamo il diritto e il dovere di disperdere le ceneri dei vostri ed anche dei nostri rancori per nutrire con la linfa potente nel corso degli anni e dei secoli il corpo augusto e intangibile della Patria.

Vivissimi e replicati applausi che si rinnovano a più riprese; grida reiterate di «Viva Mussolini!».

Il voto

ROMA, 7.

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio on. Mussolini frequentemente interrotto da applausi, e coronato alla fine da una lunga ovazione, la Camera dei deputati ha approvato con 361 voti contro 107 il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Del Croix ed accettato dal Governo: La Camera, esprimendo la sua piena fiducia nel Governo, nell'opera da esso compiuta e nel programma per l'avvenire, approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

La seduta termina alle 19.55. Mercoledì seduta per la discussione sull'esercizio provvisorio.

Le entusiastiche accoglienze della Spagna ai Sovrani d'Italia

MADRID, 7.

Il Re Vittorio Emanuele III, la Regina Elena, il Principe di Piemonte coi seguiti hanno lasciato Valenza ieri sera alle 12.30.

Tutta la città era splendidamente illuminata. Nelle vie circolava una immensa folla.

Il treno reale è partito per Madrid, tra entusiastiche acclamazioni. Lungo la linea tra Valenza e Madrid le stazioni erano tutte imbandierate. Stamane fin dalle prime ore del mattino, una gran folla attendeva il passaggio del treno reale italiano in tutte le stazioni.

MADRID, 7.

La città presenta un aspetto grandioso e solenne; bandiere italiane e spagnuole sventolano in tutte le vie e in tutte le piazze; una folla immensa venuta anche dalla provincia circola per la città e si addensa lungo le vie che saranno percorse dal corteo reale. La stazione è tutta pavesata con bandiere spagnole e italiane, fiori e tappeti sono stati posti nel salone reale e sul marciapiede ove i Sovrani italiani, al loro giungere a Madrid discenderanno.

Sotto la tettoia è schierato un battaglione con musica che renderà gli onori e così passato in rivista prima dal Re Alfonso e poscia all'arrivo dal Re d'Italia.

MADRID, 7.

Alle ore 10 giunge alla stazione il treno staffetta. Già sotto la tettoia si trovavano numerose personalità. Tra i primi a giungere vi è il marchese Paolucci dei Calboli Barone capo di Gabinetto del Presidente on. Mussolini insieme colla marchesa Paolucci de Calboli Barone che reca un magnifico fascio di fiori da offrire alla Regina di Italia. Vi sono anche il capitano Nameli colla signora e il principe Ascanio Colonna entrambi inviati dal ministro degli Esteri italiano.

Il personale dell'ambasciata italiana è al completo. Sono pure presenti i rappresentanti della colonia italiana, con bandiere; e si vedono con essi moltissimi fascisti.

Alle 10.10 arrivano il generale Primo de Rivera coi membri del Direttorio militare spagnuolo. Tutti sono in alta tenuta con decorazioni italiane.

Il Re di Spagna dopo avere passato in rivista il battaglione, conversa affabilmente col marchese e colla marchesa Paolucci e con gli altri personaggi. Alle ore 10.25 arriva la Regina Vittoria con l'infante di Spagna.

L'arrivo dei Sovrani d'Italia

MADRID, 7.

Il treno reale italiano entra nella stazione alle ore 10.30. L'incontro fra i Sovrani d'Italia e di Spagna e i principi reali è cordialissimo e affettuoso. Il Re Alfonso bacia il Re Vittorio Emanuele e il principe Umberto, anche le due Regine si baciano.

La musica suona l'Inno reale italiano, fra entusiastiche acclamazioni i due Re e i principi col personaggi del loro seguito passano in rivista il battaglione che rende gli onori e quindi entrano nel salone reale ove avvengono le presentazioni.

Alla Regina d'Italia, oltre che dalla marchesa Paolucci, vengono offerti molti altri fiori. L'alcade di Madrid porge al Re Vittorio Emanuele e alla Regina il saluto di benvenuto e il Re d'Italia risponde con un discorso. All'uscita dalla stazione il colpo d'occhio è indescrivibile. La giornata è bellissima, i colori delle uniformi e lo scintillio delle armi e delle decorazioni spiccano sul verde profondo degli alberi. Nella grande piazza e nei viali si pigia una folla immensa che acclama i Sovrani d'Italia e sventola bandiere tricolori. Le musiche militari suonano l'Inno italiano, i soldati dalle uniformi smaglianti di molti colori fra i quali primeggiano il rosso, il bianco e l'azzurro, presentano le armi. E' un quadro di effetto straordinario. I Sovrani ed i Principi salgono in due berline di grande gala scoperte tirate da otto cavalli con postiglioni. I seguiti occupano altre berline a quattro cavalli con postiglione. Intorno alle due berline dei Sovrani e dei Principi fanno scorta i lucenti corazzieri a cavallo.

Lungo l'interminabile percorso dalla stazione del Sud fino al Palazzo reale attraverso le grandi e superbe arterie di questa capitale, come il Prado, la Calle de Alcalà, la Puerta del Sol, la Calle Mayor è tutta una gioia di colori, di uniformi, di bandiere, di moltitudine in festa, tutte le vie, da un capo all'altro delle case recano in alto archi con bandiere delle due Nazioni, con scudi sabaudi e di Spagna, con parole di caldo saluto per gli augusti ospiti e per l'Italia. Tutte le case, tutti i balconi sono decorati con drappi e con arazzi, molti dei quali sono vere opere d'arte. Il colpo d'occhio sulla Calle Alcalà, ove il corteo reale può ammirarsi in tutta la sua magnificenza fa aumentare l'entusiasmo della folla che gremisce le vie e i balconi. Le grida di viva il Re! viva l'Italia! viva la Spagna! si confondono in una sola e possente ovazione. Il corteo reale giunge al palazzo alle ore 11 fra continue acclamazioni, ma lo spettacolo indimenticabile e la dimostrazione di festa non finiscono mai.

Dopo brevi istanti passati nel loro appartamenti i Sovrani d'Italia e di Spagna ed i Principi si recano coi rispettivi seguiti sul balcone del primo piano del palazzo reale donde assistono allo sfilamento di tutte le truppe che erano schierate lungo le vie e le piazze. E' una fantasmagoria di divise che sono ancora quelle che usavano oltre un secolo addietro e che si distinguono pei colori smaglianti e i lucenti alamari.

Lo sfilamento dura un'ora e mezzo e prendono parte parecchie migliaia di soldati di tutte le armi.

Alle ore 13.30 i Reali e il Principe con le alte cariche delle due Corti, prendono parte ad una colazione intima a palazzo. Nel pomeriggio, dopo uno scambio di visite i Sovrani d'Italia ricevono il corpo diplomatico. I Sovrani d'Italia hanno espresso a quello di Spagna tutta la loro viva soddisfazione per l'entusiastica dimostrazione. Tutti i giornali porgono agli augusti ospiti il loro caldo saluto e pubblicano in ritratti dei Sovrani d'Italia.

MADRID, 7.

Durante il percorso del corteo reale quando questo è arrivato sulla Piazza del Municipio il Sindaco con tutto il Consiglio comunale ha porto alle Loro Maestà il Re e la Regina un messaggio sul pergamena. Vittorio Emanuele III, ha risposto ringraziando.

Il "Tricolore" protegge le R.R. Grotte di Postumia

POSTUMIA, 7.

In forma semplice, ma solennemente impressiva, fu issata ieri sul masso che sovrasta il Cancello Gotico (entrata principale) una bandiera nazionale. La cerimonia, che doveva servire di celebrazione dello Statuto, subì alcuni giorni di ritardo, per cause improvvise ed indipendenti dalla volontà della Direzione. La bandiera, che misura metri 4 per 6, fu battezzata, con la tradizionale bottiglia di Champagne, dal cap. Sgrilli dell'Istituto Geografico Militare.

Assistevano alla cerimonia il Direttore delle RR. Grotte Perco con la gentilissima figlia signorina Paolina, il Tecnico delle RR. Grotte ten. Piovano con la Consorte, il cap. Gallino, il prof. Gindeleghi, il tenente Franceschini, il sottotenente Malusa.

ABBONAMENTI: Anno L. 40 - Semestre L. 25 - Trimestre L. 11 - REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10 Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

Una circolare del Direttorio Nazionale

Energico richiamo alla disciplina

Il Direttorio Provinciale del P. N. F. nel comunicare a tutte le Sezioni dipendenti la circolare 4 giugno del Direttorio Nazionale richiama tutta l'attenzione dei Segretari Politici sul contenuto della circolare stessa, ordinandone la sua più ampia diffusione fra i gregari :

Roma, li 4 giugno 1924.

A tutte le Federazioni Provinciali Fasciste

Il Direttorio Nazionale sente il dovere di richiamare tutta l'organizzazione di Partito alla massima disciplina perchè l'azione fascista possa essere pari agli eventi.

Le manifestazioni parlamentari e giornalistiche dei gruppi dell'opposizione; le coincidenti speculazioni antifasciste di frazioni di combattenti e mutilati; le interpretazioni, largamente calcolate, delle elezioni francesi intese come una vittoria assoluta della socialdemocrazia; tentativo di pronto sfruttamento di qualsiasi malcontento isolato e contingente; ecco i segni evidentissimi di una manovra diretta ad invalidare soprattutto quel senso di stabilità fondamentale delle istituzioni, che la vittoria elettorale ha aggiunto alla stabilità della vita sociale e statale, ottenuta dalla rivoluzione fascista. La manovra è, oltre tutto, profondamente immorale, poichè il mucchio delle opposizioni, diverse, contradittorie, è un mucchio di putredine, che invano cerca fermenti di vita nella solidarietà e complicità massonica. Tuttavia essa deve essere fronteggiata, poichè è buona norma di lotta non sopravalutare mai l'avversario, ma nemmeno ignorarne i pericoli. E il primo modo di fronteggiarla per il partito è quello di non favorirla, come finora è avvenuto, con atti o parole di indisciplina interna, peggio di reciproche accuse, recate in pubblico con una faziosità miseranda, e offerte spesso con repugnante calcolo alla speculazione avversaria per creare una specie di fatto compiuto.

Il Direttorio Nazionale, il quale, dopo la lotta elettorale, sentiva il dover maggiormente assolvere il compito di fissare le nuove direttive di azione politica, di regolare e sorvegliare i rapporti con associazioni e gruppi, di rafforzare tutti gli organismi di Partito, animandoli ad essere, come debbono, elementi del regime fascista, nuclei della classe dirigente, si è trovato invece impegnato a risolvere continui casi di contese locali, ciascuna presentata come di massima importanza, con una perfetta inconsapevolezza della situazione generale; impegnato ad affrontare la peggiore indisciplina, come quella di accuse lanciate in pubblico da fascisti isolati o di enti fascisti contro altri fascisti, contro organizzazioni fasciste, contro le stesse compagine del Governo; e senza arrestarsi nemmeno di fronte alla speculazione avversaria, anzi sembrando, in qualche caso, di volerla addirittura provocare.

Il Direttorio ha provveduto per casi di disordine locale, ha deliberato severamente pei più tipici casi di indisciplina, come quello dell'on. Rocca, come quello del FASCIO DI UDINE e dell'onorevole PIAZZOLO, ma se il Direttorio può inviare Commissari a dozzine e tenere il Partito in istato di perpetua inchiesta, non ama dover ricorrere a sanzioni punitive. E' necessario che le contese locali cessino, che qualunque relitto di delusione elettorale e [illegible] movente personale sia abbandonato, e che il Partito [illegible] sappia superare le proprie paralisi di luogo e luogo, e la smania di vicendevoli accuse con la coscienza della gravità della situazione.

Questa nostra affermazione non deve essere intesa affatto in un senso allarmistico, che possa essere indizio di debolezza del Fascismo, il quale è fortissimo e superiore alle stesse contingenti debolezze del Partito. Deve essere intesa nel senso che il PARTITO: nucleo vigile e attivo del Fascismo, DEVE FARE UNA COSCIENZA SEMPRE PIU' SERIA, SEMPRE PIU' NAZIONALE, del compito grave spettante al Fascismo, all'interno e all'estero.

Soltanto con questa coscienza si vinceranno le superstiti faziosità comunali e provinciali, che bisogna vincere. Poichè se la manovra avversaria cerca di spiegarsi all'interno, come è stato detto, bisogna aggiungere che può trovare anche pericolose solidarietà all'estero, non soltanto in affinità di movimenti politici, ma anche in azioni concrete o manifeste di Governi, espressione di tali movimenti.

E' indiscutibile, purtroppo, che la socialdemocrazia nostrana cercare solidarietà straniere, le quali, sotto illusione dei consensi, le ideologie universalistiche, hanno [illegible] sottomissioni italiane ed egoismo altrui, che sanno fare di tali ideologie un'accorta merce di esportazione. E però non v'è da sorprendersi che all'internazionalismo rosso si aggiunga un altro internazionalismo, esibito dalla socialdemocrazia, che, con aperta servilità allo straniero, cerca oggi manifestamente consensi nel laburismo britannico e nelle sinistre francesi. Se a queste indicazioni di una situazione internazionale si aggiunge l'ostilità che si manifesta contro il Fascismo, non per altro perchè restauratore del prestigio italiano e franco assertore della potenza italiana, ostilità che in questi giorni, ad esempio, esplode in una violenta campagna antitaliana della stampa turca, e tende a ferire i nostri più elementari interessi in Anatolia: se tutto questo si considera, è chiaro che per ogni modesta coscienza politica sia segno di consapevole serietà parlare di GRAVE COMPITO.

Eppure sarà... Perchè questa gravità? Sente il Partito [illegible] la politica internazionale, vittoriosa di grandi difficoltà e realizzatrice di un assetto finalmente risolutivo, che dall'annessione di Fiume alla risoluzione della questione del Giubaland [illegible] dei trattati di ripresa dei rapporti con la Russia, ha creato finalmente le condizioni di una politica autonoma dell'Italia?

E' necessario che il Partito non faccia, con una successione quotidiana di atti, perpetuare le crisi locali con continui appelli al Direttorio; collabori invece col Direttorio nella risoluzione dei problemi di indirizzo e di organizzazione di cui tratterrà il Consiglio Nazionale, e serri le sue fila, per presentarsi compatto, senza crinature, senza necessità di sporadiche violenze, all'avversario, qualunque esso sia, o dovunque esso sia, all'interno ed all'estero.

Pertanto le Federazioni, preparandosi al Consiglio Nazionale, e facendo consapevoli tutti i gregari di queste comunicazioni del Direttorio, si attengano alle seguenti istruzioni :

1) Astenersi da qualsiasi atto o manifestazione di pubbliche polemiche, contenenti accuse verso altri fascisti o altre organizzazioni fasciste. Il fatto stesso di queste pubblicazioni, indipendentemente dalla eventuale fondatezza di accuse, costituisce una gravissima violazione di disciplina, meritevole della più energica sanzione. Il Direttorio, che intende ridare pronta attività alla Corte di Disciplina, può garantire a chiunque l'esame gerarchico e riservato di qualsiasi denuncia che abbia serio fondamento e scopi di utile chiarificazione fascista.

2) Astenersi da atti o manifestazioni che importino crisi interne, per le quali si invocano « quotidianamente », inchieste o commissari; o, peggio ancora, crisi nelle « Amministrazioni comunali o provinciali ». Nessuna gerarchia fascista locale può ritenersi autorizzata a compromettere situazioni di amministrazione, anche parzialmente fasciste, senza « intesa preventiva e riservata col Direttorio » o con le autorità del Governo Fascista.

3) La stampa settimanale fascista deve intendere ai problemi nazionali sopratutto e lavorare a quella « coscienza politica » che guarda al compito storico del Fascismo.

4) Le Federazioni si preparino all'esecuzione di tutte le deliberazioni del Consiglio Nazionale per le varie organizzazioni di Partito, senza comprometterle anticipatamente, con parziali ordinamenti, specie per quanto riguarda il movimento femminile.

5) Il movimento di agitazione di Sezioni dell'Associazione Ferrovieri Fascisti non può trovare alcun consenso nel Partito, in quanto la disciplina di Partito, cui sono legati i Ferrovieri Fascisti non è conciliabile con una agitazione che, già sfruttata largamente dall'opposizione, viene a coincidere col nuovo assetto ferroviario deliberato dal Governo Fascista, e che deve appunto essere realizzato nella fidente e disciplinata attesa dei ferrovieri tutti.

6) E' indispensabile la massima disciplina per la « massima efficienza », poichè il Partito deve essere pronto a *qualsiasi evento e considerarsi in istato di virtuale mobilitazione.*

Le Federazioni Provinciali sono tenute ad informare SUBITO questo Direttorio della situazione locale rispetto alle nuove agitazioni delle Sezioni di Combattenti e Mutilati o di frazioni dissidenti di esse.

Il Direttorio Nazionale

Giovanni Marinelli
R. Forges Davanzati
Cesare Rossi
Alessandro Melchiori

NEI LUOGHI DEL CONGRESSO FORESTALE

La Foresta di Tarvisio

Poichè oggi autorità, selvicultori e agrari si troveranno in mezzo alle foreste di Fusine in Val Romana e di Tarvisio nel nuovo Friuli, non crediamo inopportuno desumere da una ampia descrizione (pubblicata ne « L'Alpe ») e dovuta all'ispettore forestale Milelangeli) alcuni dati sulla foresta di Tarvisio, che era una delle più importanti foreste demaniali della cessata monarchia Austro-Ungarica.

A Pontebba Nova ha inizio la foresta demaniale che si stende sino a Tarvisio. Le pendici montane presentano un aspetto nuovo, grazie ad una vegetazione boschiva più ricca. I pochi e magri boschi lasciati indietro, quasi improvvisamente si trasformano in dense ed estese pinete che salgono verdeggianti sino a raggiungere le bianche pareti dolomitiche delle alpi.

La città di Tarvisio (m. 750 sul mare) forma il centro della zona.

Gli attuali confini, sia austriaco che jugoslavo, distano da Tarvisio circa 12 chilometri.

Le proprietà demaniali si estendono su una superficie di circa 23.000 ettari, così ripartiti: boschi: ettari 12 mila circa; prati e pascoli: ettari 1000; terreni improduttivi: ettari 10 mila.

Alla superficie suddetta vanno aggiunti tremila ettari circa di boschi ed altrettanti di prati, di pascoli comunali e privati che rientrano nel rombo suddetto.

Su tutta questa superficie vivono circa ottomila abitanti per tre quinti tedeschi e per due quinti slavi; distribuiti in otto Comuni: Pontebba Nova, Lusnizza, Malborghetto, Tarvisio (tedeschi); S. Leopoldo, Ugovizza, Valbruna, Camporosso (slavi).

Le risorse principali della Valcanale sono date dall'allevamento del bestiame e dalle lavorazioni boschive. La produzione agraria (patate, segala, orzo, granoturco), è appena sufficiente per soddisfare un quarto del fabbisogno normale degli abitanti, poichè i campi rappresentano appena il 12 per cento della superficie agraria contro l'88 per cento di prati. I boscaiuoli di questa regione sono rinomati e ricercatissimi all'estero, specialmente in Bosnia.

. . .

La vallata ha fatto parte dell'Impero sino al 1006, epoca in cui l'Imperatore ne fece donazione all'episcopato di Bamberga, che, con una lunga interruzione, ne tenne possesso sino al 1757 in cui l'Austria (non vedendo di buon occhio il fiorire di questa specie di staterello nel suo territorio) riesce ad incamerare tali beni, rivenduti, nel 1778, a privati, dei quali l'ultimo è il conte Arco Zinneberg.

La posizione di tali beni, la loro configurazione e la vicinanza ai confini italiani, indussero nuovamente il governo austriaco (nel 1887) ad acquistarli, sinchè passarono all'Italia il 16 novembre 1918.

Oltre agli uffici di amministrazione, che hanno sede in Tarvisio, sono sparsi nella foresta 12 agenti forestali. Ogni agente con la sua famiglia trova comodo alloggio in case forestali demaniali poste nei raggi della sua zona di sorveglianza.

L'amministrazione possiede anche 4 segherie che concede in affitto.

Il cespite principale della proprietà demaniale è dato dalla foresta. La forma di regime dei 12 mila ettari di bosco è l'alto fusto.

. . .

Le foreste demaniali sono popolate dalle specie seguenti, con una percentuale di massa indicata a fianco di ciascuna specie: abete rosso 30 per cento; abete bianco 20 per cento; larice 10 per cento; pino silvestre 10 per cento; pino nero 5 per cento; faggio 25 per cento.

Tali specie legnose difficilmente formano boschi puri, ma sono per lo più associate: l'abete rosso (che è la specie principale) si unisce, in basso e nella esposizione a nord, col faggio e con l'abete bianco; nell'esposizione sud col pino silvestre, ed in alto col larice; il quale sopra i 1800 metri tende a diventare puro.

Trasformate mediante tagli di diversa intensità operati sulle piante esuberanti delle diverse graduazioni di età, le foreste demaniali si presentano ora con le tre forme principali dello fustaie.

In alto, nei luoghi di difficile accesso e di lento accrescimento, il trattamento delle fustaie è a taglio « saltuario » con un turno di 120 anni.

In basso, ove il terreno è migliore, il trattamento delle fustaie coetanee è a « taglio raso », con rinnovazione artificiale nelle particelle pianeggianti o ben riparate dagli agenti meteorologici; è invece a « taglio successivo » con rinnovazione naturale nelle altre zone.

La fustaia a « taglio raso » ha un turno di 100 anni.

I tagli di diradamento nelle fustaie in genere sono poco applicati.

Le piante stesse poi, per la gara che avviene tra loro, provvedono da sole alla propria selezione.

. . .

Le piante della foresta demaniale di Tarvisio riunite in tre classi cronologiche (periodi), si presentano distribuite sulle superfici boscate (comprese le radure) con la seguente proporzione: Iª classe da 1 a 40 anni il 31 per cento; IIª classe da 41 a 80 anni il 28 per cento; IIIª classe sopra gli 80 anni il 38 per cento.

La media incrementale per ettaro è di metri cubi 1.80 circa all'anno, secondo il piano economico del 1908.

La provvigione legnosa totale della foresta è di mc. 2.200.000 circa.

La produzione annuale complessiva o ripresa è di mc. 23 mila circa.

. . .

Di questi 23.000 cm., 17 mila sono di legna da ardere e 6 mila da opera.

Purtroppo non tutta questa produzione si converte in danaro ed entra nelle Casse dello Stato, poichè ben 16.000 metri cubi di materiale legnoso (14.500 da ardere e 1500 da opera) sono assorbiti ogni anno dagli aventi diritto di servitù i quali pagano con prezzi irrisori (20 lire al metro cubo nel 1924 in media) solo il legname da opera loro concesso.

L'assegnazione di tutta questa ingente quantità di materiale legnoso trae la sua origine da una tolleranza di asporto da parte dell'episcopato di Bamberga, trasformatasi in diritto.

In mancanza di legna da ardere, fino a poco tempo fa si è assegnato le rame da costruzione, cosicchè la foresta è stata smunta eccessivamente tanto che si è dovuto ridurre il quantitativo di consegna agli aventi diritto.

Le ottime qualità dei legnami di questa zona (legnami che ancora vanno sotto il nome di Carinzia) sono ben conosciute ed apprezzate ovunque.

. . .

Altro cespite è l'affitto delle caccie (circa 30 mila ettari), rinomate per camosci, caprioli e galli di montagna.

Prima della guerra erano affittate al Re di Sassonia e ad altri principi di case regnanti germaniche che facevano costruire, a loro spese, sentieri, nonchè, su varie cime, comode capanne di caccia per ristoro e riposo ai cacciatori, in gran parte ridotte inservibili per la guerra e per spirito vandalico nel dopo guerra. L'affitto delle caccie dà un introito rilevante.

Anche la pesca delle trote nei torrenti e nel lago di Cava del Predil costituisce un cespite di guadagno per l'erario.

Da COSEANO

Circa l'insediamento del Consiglio comunale.

(7). — Sappiamo che parecchi consiglieri hanno avuto già parecchie riunioni per la nomina del Sindaco. Pare e sembra ormai certo che la persona designata sia di buon accetto da parte di tutta l'intera popolazione; noi facciamo l'augurio che il nuovo Consiglio sappia eliminare tutti quei inconvenienti che hanno ostacolato il buon andamento dell'Amministrazione, adattandosi a intese nuove, di economia e di ordine.

Da PALMANOVA

La Banda Cittadina ricostituita.

(7). — Dopo il concerto brillantemente sostenuto nella serata della festa dello Statuto, i componenti della Banda Cittadina si riunirono a fraterno banchetto ottimamente servito dall'albergo « Roma ».

Oltre ai bandisti presero parte, dietro gentile invito dei primi, il cav. Riccardo Geremia in rappresentanza del Sindaco cav. uff. A. De Lorenzi assente, il cav. dott. Fortunato Confalone, R. Pretore; il presidente della Operaia sig. Paolo Berl, il ragioniere al Municipio signor Amedeo Monico ed altri.

Alle frutta il presidente del Corpo signor Armando Gervasutti disse appropriate ed applaudite parole additando gli scopi e fissando il carattere apolitico del Sodalizio.

Il cav. Geremia, anche a nome della rappresentanza comunale, promette che alla Banda mai verrà a mancare l'appoggio morale e materiale del Comune.

Indi il R. Pretore, con alata parola, elogia i musicanti, nella totalità operai, i quali invece di darsi nelle ore libere dal lavoro al vizio, ritemprano le stanche membra nella nobile arte di Euterpe.

Il maestro sig. Galdino Bernardis di Lavariano raccomanda a tutti di mantenersi disciplinati e di essere solerti e diligenti alle prove.

Dopo brevi parole del presidente della Operaia sig. Paolo Berl, che ricorda ai presenti che, se è ovvio che il Sodalizio sia apolitico, è ovvio anche che i componenti si ricordino di essere sopratutto italiani, ringrazia per tutti il signor Luciano Pastorutti.

Per ultimo il sig. Giuseppe Feruglio ricorda il defunto sig. Ernesto Berl, che nel tempo andato fu il precursore del Corpo bandistico quale creatore della vecchia fanfara della Società Operaia.

Prima di lasciarsi, con magnifico assieme, i bandisti eseguirono gli inni della Patria.

Provvedimenti per la linea Palmanova-Cervignano

vennero emanati col R. Decreto Legge 27 aprile 1924 N. 847, pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale » del 3 corrente. Esso Decreto stabilisce che detta linea, costruita durante la guerra dall'Autorità Militare ed esercitata dall'Amministrazione delle Ferrovie, entri a far parte della rete ferroviaria statale ed autorizza la spesa i L. 1.400.000 per la liquidazione delle espropriazioni degli immobili e per la esecuzione delle opere complementari.

Tale notizia sarà appresa con la più viva soddisfazione inquantochè vengono così a cadere tutte le supposizioni più o meno fantastiche di una possibile soppressione della detta linea, che assicura una comunicazione diretta tra Udine e Grado e la cui importanza è di per se stessa evidente; inoltre essa sarà sentita con compiacimento dai proprietari dei terreni occupati per la costruzione del detto tronco, cui viene fornita l'assicurazione ufficiale che in breve saranno soddisfatti delle indennità loro spettanti.

Non sarà qui inopportuno accennare alle pratiche fatte in passato e alle pressioni esercitate in sede opportuna dai signori Capi dei Comuni in cui sono situati i terreni espropriati (Palmanova, Bagnaria Arsa e Muscoli-Strassoldo), le quali hanno indubbiamente contribuito ad affrettare il provvedimento che soddisfa anche le legittime richieste degli interessati.

Da BASAGLIAPENTA (Basiliano)

Gli imponenti funerali di un tubercolotico di guerra.

(7). — S'è spento l'altro ieri, appena trentenne, il tubercolotico di guerra Umberto Fabbello, magnifica figura di ex combattente, grande invalido di guerra.

Venne assistito insino all'ultimo spasimo dalla vecchia mamma che non volle mai staccarsi dal suo capezzale, nè si staccò allorquando la morte lo colse, ma si racchiuse in sè, muta, senza lacrime, per averne sparse tante e al Prete che glielo tolse, rivolse — la povera donna — uno sguardo pietoso, direttore... I parenti, gli amici e alcuni del contado, si affaccendarono per portare alla Salma eroica l'ultimo tributo di affetto e di riconoscenza.

Sur una carretta trainata da due muli, reduci anch'essi dalla grande guerra, giunsero, poco prima delle 9, due rappresentanti della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra con il vessillo doppiamente crociato. Recavano essi una corona di fiori freschi e l'estremo addio al consocio Fabbello, compagno nelle epiche lotte e nella sventura. Più tardi arriva la banda di Pozzuolo, la Sezione dei Combattenti di Basagliapenta e la Sez. del Fascio con alla testa il solerte Segretario politico di cui ci sfugge il nome; arrivano altri combattenti con al petto le medaglie al valore; gli alunni e le alunne e si forma un corteo funebre imponente che alle note lugubri della banda ben affiatata segue la Salma che vien trasportata sulle sparle robuste di quattro reduci della grande guerra. Era giunto all'alba anche un rappresentante dei Mutilati.

Il rito del Paese usa trasportare i defunti per le vie del medesimo e mentre ciò avviene e termina il primo Salmo, intona la banda l'Inno del Piave, l'Inno sacro della giovinezza eroica, che con tanta sapienza il Vate della musica seppe scrivere.

Sono circa le 10.30 quando il corteo funebre gira per dirigersi verso la Chiesa. Batte il sol di giugno come il sollione e spesso il sudore colle lacrime fa miscela sulle faccie abbronzate dei più desolati. In Chiesa si celebra la Messa e poi il corteo accompagna la salma all'ultima dimora. Quivi, discorsi d'occasione, ma detti con animo sincero da ognuno che li pronunciò. Poi, tutti in ginocchio, invitati dal vecchio alfiere dei Tubercolotici di guerra signor Rossi, e per qualche minuti si sentirono echeggiare nel silenzio di morte i singhiozzi cupi e le monotonie delle fervidi preci; indi, silenziosamente, il mesto corteo si scompose.

Così si onorano le salme degli Eroi che ad uno ad uno cadono come le foglie al vento.

I congiunti del defunto Fabbello che versano in miserrime condizioni economiche ci pregano di ringraziare da queste colonne i dirigenti la Sezione di Udine dei Tubercolotici di guerra e particolarmente il Presidente signor ragioniere Gino Corte, per la cortese, squisita partecipazione di affetto e di cameratismo offerto a pro del caro estinto e per la elargizione in danaro fatta dalla Sezione medesima. Sappiamo che la Sezione Friulana dei Tubercolotici di guerra, provvederà ancora con aiuti finanziari per diminuire la miseria della sventurata famiglia.

Da S. VITO al Tagliamento

Una bambina scomparsa

(7). — Certa Gurbellotto Maria di Augusto da Casarsa della Delizia, sino dal 29 maggio scorso partiva dalla propria abitazione portando seco un involto resso. Quando giunse a S. Giovanni pensò bene di cambiar nome e chiamarsi Muscelo Maria, dichiarando di essere orfana di non aver mezzi di sussistenza e di essere costretta a far la domestica.

Essa è dell'età di anni 13, di bella presenza occhi color castano.

Di detta fuga il di lei padre si accorse subito come anche si accorse che gli mancavano diversi biglietti di banca di L. 100 e alcune cartelle dello Stato della Venezia Giulia, che teneva custodite in cassetto dell'armadio.

Dato che la bambina pare non essere capace di simile azione, sembra che il fatto sia stato mosso e preparato da una terza persona.

Finora le ricerche sono riuscite tutte vane.

Una commissione per i mercati.

(7). — La Giunta Comunale nell'ultima seduta ha nominato apposita Commissione con l'incarico di studiare e regolare i prezzi giornalieri delle verdure e frutta nel locale mercato.

Siamo sicuri che la Commissione predetta si adoperi con criterio e coscienza a risolvere il non facile problema per dirimere i numerosi e frequenti lagni di cui si è fatta eco più volte la stampa.

Eroe che ritorna.

Nel pomeriggio di ieri avvenne il trasporto della salma, giunta l'altro giorno a mezzo ferrovia, dal caporale maggiore Marcon Antonio della frazione di Cassabianca morto il 25 dicembre 1915 in un Ospedaletto da Campo in seguito a malattia contratta al fronte.

Il corteo si formò in Piazzetta di fronte la Chiesa di S. Lorenzo essendo la salma colà custodita.

Fra le Rappresentanze notiamo: Comune, l'Associazione Combattenti, Mutilati, i Reali Carabinieri in alta uniforme, le R. Guardie di Finanza, la Milizia Nazionale ecc. ecc., e una quantità di popolo commosso e reverente.

Notiamo fra le corone quella della moglie e una del Comune.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia e ai parenti tutti.

Da CIVIDALE

Infortuni sul lavoro.

(7). — L'affittuale del sig. Erasmo Mulloni di Gruppignano, Alessio Dominissini Angela fu Antonio, si ferì con la roncola alla regione palmare della mano sinistra nel tagliare foglia di gelso, riportando lesioni dichiarate guaribili dal dott. cav. Sartogo in 20 giorni.

— Così pure Filiputti Giovanni fu Antonio di anni 24, dei Casali di Villanova, nel fare il medesimo lavoro, riportò una larga ferita da taglio al polso sinistro, prognosticata guaribile in giorni 15. Fu curato dal sig. dott. Guido Nerli.

Teatro.

Ci informano che la Compagnia Filodrammatica Studentesca della A. S. F. di Udine, verrà, ospite gradita, a dare prossimamente, una rappresentazione al Teatro Sociale Ristori a scopo di beneficenza con la commedia « L'anima allegra » già rappresentata a Udine con grande successo.

Inaugurazione del gagliardetto.

Sappiamo che entro il corrente mese verrà solennemente inaugurato il gagliardetto della A. S. F. sede di Cividale, dono delle gentili signore e signorine Cividalesi.

Il mercato.

Il mercato d'oggi è riuscito deboluccio in causa dei lavori campestri e dell'allevamento bachi che ovunque procedono promettentemente.

Da PORDENONE

Promozioni.

Con vero piacere apprendiamo che lo egregio dott. cav. Umberto Magrini, sottoprefetto della nostra città, è stato promosso dalla seconda alla prima categoria di consiglieri di prefettura.

All'egregio funzionario che durante tutto il tempo che risiede fra noi seppe cattivarsi stima e considerazione dalla intera cittadinanza, le nostre vivissime congratulazioni.

Farmacie di turno.

Oggi domenica è aperta la farmacia Salsilli del dott. Cesarutto, Corso Vittorio Emanuele, la quale, fino a sabato prossimo, farà anche servizio di turno rimanendo aperta fino alle ore 21.

Da TARCENTO

Sezione Mutilati.

(7). — La locale Sezione Mutilati comunica ai soci e agli interessati che lo ufficio sezionale rimane aperto nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 18 alle ore 20 e ogni domenica dalle 11 alle 13 antimeridiane.

Nelle prime ore di ieri decedeva improvvisamente

Roberto Burghart

Il fratello RODOLFO, le sorelle ENRICHETTA in SIRON, IRMA vedova DALL'ACQUA, OLGA in CAMAVITTO, i cognati ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi domenica alle ore 8.30 ant. partendo dall'Ospedale Militare (Viale dell'Ospizio) direttamente pel Camposanto.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 8 giugno 1924.

Dopo breve malattia, alle ore 17 di ieri, spirava serenamente

Rosa Pecoraro ved. Comuzzi

di anni 72.

Ne danno il doloroso annunzio il figlio, le figlie, i generi, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10, partendo dal viale Palmanova, 8.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 7 giugno 1924.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Da GORIZIA

Il successo del concerto della stampa

GORIZIA, 7.

Ieri sera il teatro Verdi presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Il concerto lirico, organizzato dalla locale sezione della Stampa a favore del fondo per il pellegrinaggio dei giornalisti d'Italia sui colli della gloria che circondano Gorizia, ha ottenuto il meritato successo, successo che ha coronato pienamente gli sforzi degli organizzatori. Grande ressa di pubblico occupava in tutti i suoi posti il teatro. Tra le autorità notammo: il generale Romei, il Sottoprefetto comm. Nicolotti con la gentile Consorte, il Sindaco sen. Giorgio Bombig, il procuratore del Re, molti consiglieri comunali, uno stuolo di eleganti signore e signorine, ufficiali del R. Esercito e della Milizia, ecc.

L'esecuzione ha inizio con il coro di Verdi «I Lombardi» alla quale segue quello del «Nabucco» che ascoltati con grande attenzione suscitano alla fine il primo entusiasmo.

Segue, diretta dal maestro concertatore Alfredo Lucarini, la sinfonia del «Guarany» e l'esecuzione della bellissima «No sta vai bambine» accompagnata da coro di voci mule e cantata con grande sentimento dal tenore Cappello. La canzone friulana diretta dallo stesso compositore e direttore dei Cori maestro Augusto Seghizzi fu vivamente apprezzata dal pubblico che la volle bissata. La «Preghiera del Mosè» di Rossini chiuse la prima parte del concerto lirico. In questa esecuzione emerse il basso triestino Basilio Prodan che con la sua voce squillante e pastosa sostenuto con prova magnifica dall'intero coro, seppe riscuotere un caldo e lusinghiero tributo di ammirazione. La seconda parte si inizia con l'intermezzo del «Ratcliff» e l'intermezzo dell'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni. Per ultimo è atteso il prologo del «Mefistofele» cantato dal basso Prodan e dal coro femminile e maschile. L'esecuzione è riuscita degna di lode.

Il valoroso coro goriziano che anche questa volta ha lasciato in tutti la più bella impressione, può ben accingersi con fede ad affrontare il maggior cimento del grande concorso Internazionale di Venezia.

Al Teatro Verdi

Compagnia del «Teatro Friulano».

Stassera alle ore 21 al nostro Verdi la Compagnia dialettale del Teatro Friulano diretta da Armando Miani, darà una recita straordinaria con la nuovissima commedia in 3 atti «Sior Amili Salvàdi» del collega Giuseppe Castelletti.

Questa rappresentazione del teatro dialettale friulano è attesa con vivissimo interesse dal pubblico goriziano.

Da VIPACCO

Il fenomeno dello sdoppiamento.

(7). — L'on. Besednjak ha voluto parlare alla Camera dei deputati di violenze commesse a danno degli elettori allogeni, pur guardandosi bene di parlare con lo stesso tono e di toccare quei postulati che durante la campagna elettorale svolgeva insieme agli amici in pubblica piazza.

Credo, che ogni qualvolta imbocchi dalla stazione di Termini la Piazza della Esedra egli diventi un altro uomo. Cambia tattica e dimentica a casa il suo giornaletto preferito per non cadere in tentazione. Diventa mansueto come un agnello e delle lamentele porta quel tanto che sa di più tragico. Mentre i suoi elettori non riconoscono la forza morale del Fascismo, egli a Roma ne fa fede pur cercando di equivocare per quanto riguarda l'opera del Fascismo locale. Se il nostro Fregoli avesse occasione d'incontrarlo in Piazza della Pietra a mangiarsi la pizza napoletana e lo conoscesse come noi, probabilmente lo scritturerebbe.

Approfitti l'on. Besednjak, ora che è a Roma, e vada a S. Paolo dai frati, là fuor di porta a respirare il profumo degli annosi eucaliptus, che forse avrà la forza magica di rischiarare la sua mente, un po' troppo soffocata dai misteri della passione.

Molte volte colà, anni passati, noi si faceva dei ragionamenti futuristi; l'on. Besedniak di Roma potrà forse salutare e stringere la mano all'on. Besedniak della «Gorlska Straza» e ragionare seco lui.

Da TRICESIMO

Ancora per il riposo festivo.

(7). — Abbiamo letto l'articolo pubblicato da codesto giornale il 5 corrente riguardante il riposo festivo dei commessi di negozio, e mentre non possiamo che approvare la giusta osservazione, ringraziamo il corrispondente che ha così a proposito ha sollevato la questione.

Infatti è deplorevole che tale anomalia si verifichi ancora a Tricesimo, Tarcento e Gemona, ove si è sempre dimostrato di apprezzare in tutti i sensi le buone iniziative, frutto di civiltà e di progresso.

E speriamo che i signori commercianti ed Esercenti non vorranno restare indifferenti di fronte ad un appello così plausibile, ma concordemente acconsentiranno a chiudere i negozi in dì di festa, tenendo conto anche che noi durante i giorni feriali ci sacrifichiamo rinunciando volentieri al riposo di mezzogiorno, beneficio che viene invece usufruito anche dai commessi di ogni piccolo paese.

In caso diverso ci appelliamo all'Illustrissimo sig. Prefetto ed alle Autorità locali, colla speranza che si vorrà prendere con cortese sollecitudine, l'invocato provvedimento, se non altro per evitare anche un'ingiusta concorrenza fra paese e paese.

Un gruppo di commessi.

Da RIVAROTTA

Circa la fermata del diretto.

(7). — Dall'orario pubblicato dalla Società Tranviaria ci viene subito di rilevare che il diretto in partenza da S. Daniele alle ore 8 si ferma solamente a Martignacco, Fagagna e Torreano, non comprendiamo assolutamente come si sia voluto sacrificare la fermata di Rivarotta; detta fermata fa capo all'intero Comune di Rive d'Arcano, Coseano e Dignano vale a dire sono tre Comuni che potrebbero benissimo valersi di detto tram per recarsi a Udine. Inoltre la distanza S. Daniele, Fagagna (chilometri 10) è troppo grande per eliminare una fermata di così notevole importanza per tutta questa zona.

Ci auguriamo che la Società provveda e provveda subito.

Da FLAIBANO

Servizio auto-corriera.

(7). — Fin dal giorno 3 corrente mese si è iniziato un servizio speciale di autocorriera S. Daniele-Codroipo e viceversa, esercito a cura della ditta Ornella di S. Daniele. Facciamo voti che al recapito di Flaibano la suddetta corriera si fermi almeno un minuto onde dar tempo ai signori viaggiatori di prepararsi ed evitare così sorprese poco gradite di rimanere... a terra.

Da NOGAREDO di CORNO

Il maltempo.

(7). — Giovedì scorso verso le 17 si scatenò un furioso temporale. Nell'abitato del paese di Nogaredo un fulmine danneggiò notevolmente la conduttura della linea e cagionò l'incendio della cabina di trasformazione e del locale che ricoverava la cabina stessa. Il locale di proprietà del signor Virgilio Mattiussi è coperto di assicurazione.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Elezioni.

(7). — Domenica 8 corrente avranno luogo le elezioni amministrative. Si eleggeranno 20 consiglieri comunali anziché 15 come erano in antecedenza e ciò in seguito all'avvenuto aumento di rappresentanza.

La lista presentata dal Fascio, d'accordo con la Sezione Combattenti, è formata da elementi che danno la sicurezza di un'amministrazione seria, fattiva e rispondente ai bisogni del paese.

Da ARTEGNA

Grave incendio.

(7). — Ieri sera per cause non ancora precisate, è scoppiato un violento incendio nella casa di Luigi De Monte. Chiamati d'urgenza, accorsero i pompieri che dopo un assiduo ed intenso lavoro riuscirono a circoscrivere l'incendio e a salvare un'ala del fabbricato. Il danno è di circa 15 mila lire.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 112 a 115 — Granoturco giallo da L. 90 a 97 — Granoturco bianco da L. 55 a 96 — Cinquantino da L. 88 a 91 — Segala da L. 85 a 94 — Sorgorosso da L. 50 a 55 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da pilare da L. 100 a 100.

Piazza Venerio.

Patate da L. 100 a 130 — Zucchette da L. 150 a 170 — Radicchio da L. 40 a 60 — Insalata da L. 50 a 70 — Tegoline da L. 280 a 300 — Piselli da L. 130 a 180 — Spinaccie da L. 70 a 100 — Erbette da L. 80 a 100 — Noci da L. 300 a 330 — Ciliegie da L. 120, 150, 180 — Nocciuole da L. 350 a L. 400.

Piazza XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta, prima qualità da lire 27 a 26 — Idem seconda qualità a lire 20 — Fieno della Bassa, prima qualità a L. 18 — Paglia da L. 22 a 19 — Strame a L. 20.

:: CRONACA UDINESE ::

Seduta di Giunta della Commissione Zootecnica Friulana

Sotto la presidenza del co. cav. dott. Gian Lauro Mainardi si è riunita giovedì scorso la Giunta della Commissione Zootecnica Friulana, presenti i signori dott. Liberale Celotti, dott. Gino Cosolo, dott. Enrico Marchettano, dott. Giacomo Margreth e cav. Desiderio Molinari.

Prima di aprire la seduta, il Presidente ha commemorato il compianto prof. Domenico Pecile.

«Dobbiamo — egli ha detto — rivolgere anzitutto il nostro pensiero ad un collega estinto che lascia un retaggio di memorie di lunga e feconda attività nel campo zootecnico.

«Il prof. Domenico Pecile, molti anni prima della organizzazione della nostra Commissione aveva svolta un'attiva propaganda per lo sviluppo delle Associazioni degli Allevatori, propaganda che se non potè raggiungere in breve tempo lo scopo, oggi ancora debolmente ed insufficientemente raggiunto, lo si deve alle grandi difficoltà che devono superare dette Associazioni, non certo nè al metodo nè al valore intrinseco della propaganda svolta.

«E' al prof. Pecile che spetta il merito di avere portato in porto vent'anni fa l'iniziativa del mercato-concorso torelli di Udine, ordinato in modo da favorire il concorso da ogni parte della zona d'allevamento della razza pezzata rossa friulana.

«L'importanza di questa iniziativa bene può essere compresa da quanti riconoscono la necessità di operare con la selezione per raggiungere i vantaggi che ci ripromettiamo nell'allevamento del bestiame.

«Valorizzatore del buon nome dell'allevatore friulano, il prof. Pecile seppe colla autorità che disponeva tenerlo in alto in ogni occasione».

La Giunta si associa e delibera di inviare le condoglianze alla famiglia.

Iniziandosi poscia la discussione dell'ordine del giorno, il Presidente riferisce sull'esito lusinghiero delle mostre bovine di Val Degano mettendo in particolare rilievo l'efficace collaborazione dei tecnici della Carnia ma sopratutto dei signori Nicolò Cecconi di Comeglians e Giuseppe Samassa di Forni Avoltri pei quali propone l'assegnazione di una medaglia d'oro al merito zootecnico.

Il dr. Celotti riferisce, a sua volta, su di una visita primaverile straordinaria ai tori e torelli dei distretti di Gemona, Moggio e Tarvisio.

La Giunta ringrazia e si compiace col relatore: ne approva le conclusioni e decide l'acquisto di torelli Valdostani pei Comuni che ne faranno richiesta da compiersi preferibilmente in primavera per utilizzarli durante il periodo dell'alpeggio e nell'inverno successivo.

La Giunta poi passa a discutere una ampia relazione distribuita in bozzo sul risultato della revisione generale delle pubbliche stazioni taurine delle due razze di pianura.

La relazione insiste sopratutto sulla necessità improrogabile della invocata riforma della Legge sulla visita preventiva dei tori di cui si è ampiamente occupata la stampa agraria locale e di prevenire le conseguenze della china pericolosa in cui sembrano incamminarsi molti allevatori dando eccessiva importanza all'industria casearia a danno del progressivo miglioramento delle razze.

Il Presidente riferisce sulla legge che ha costituito il consorzio delle provincie interessate al funzionamento del Deposito stalloni di Ferrara e sul regolamento relativo. Egli esprime poi l'avviso che la Commissione debba occuparsi soltanto della produzione del cavallo agricolo e di quello Caporettano tendendo gradatamente ad emancipare la Provincia dal Deposito di Ferrara colla costituzione di consorzi stallonieri, col favorire l'industria stalloniera privata ed anche, ove le contingenze lo consigliassero, con l'acquisto diretto di stalloni. Quest'ultimo mezzo sembrerebbe particolarmente raccomandabile per la ricostituzione del cavallo Caporettano.

Ritornando poi sulla decisione presa nella ultima seduta di Giunta per quanto concerne i Comitati Zootecnici locali, il Presidente, considerando che i Comitati di pianura meritano di essere ritoccati nella loro struttura mentre la loro costituzione non è così urgente come per quelli di montagna, crede opportuno procedere intanto alla ricostituzione di questi ultimi.

Il dr. Cosolo, sicuro di interpretare il pensiero della Giunta, aderisce alla proposta del Presidente e raccomanda di sollecitare la assunzione del signor Miltone Klavzar, in accordo colla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Trieste, come venne a suo tempo stabilito, anzitutto perchè l'individuo offre le migliori garanzie sotto ogni riguardo e perchè è necessario dare alle popolazioni slave la sensazione che la Provincia nulla trascura per proteggere ed incrementare la loro situazione economica.

La Giunta si è infine occupata della organizzazione degli allevatori e del sistema di marcatura dei bovini selezionati.

Servizio postale

Il Presidente della Federazione Friulana d'Industria e Commercio, come si occupa anche in questi giorni del problema del nuovo Palazzo delle Poste, si è più volte interessato dei servizi postali, specialmente della città, onde assicurare la più diligente e rapida trasmissione della corrispondenza. Ultimamente ebbe colloquio coll'egregio Direttore delle Poste del Friuli, cav. uff. Lecchi, il quale dimostrò un encomiabile interessamento per conciliare i doveri del servizio coi bisogni del pubblico. In questi ultimi tempi, una inspiegabile diminuzione del personale (il Ministero fa economie ad Udine, dove il servizio postale — contrariamente a quanto avviene nella maggior parte delle città — non dà perdite, anzi è attivo!) aveva paralizzato certi servizi compromettendo la partenza col diretto delle 20 della corrispondenza impostata nelle ultime ore della sera.

Ora, il cav. uff. Lecchi, con lettera 6 corrente, diretta al predetto Presidente, assicura formalmente di aver preso provvedimenti perchè la corrispondenza impostata alla buca della Posta Centrale alle 19.20 ed alla buca dell'Ufficio della Stazione fino alle 19.50, parta sicuramente col diretto delle 20. Mentre la corrispondenza impostata alla Centrale fino alle 22.30 parte coi treni notturni. Così, dato il ritardo della seconda distribuzione che ora prende anche la corrispondenza che arriva coi diretti di mezzogiorno e del pomeriggio, è possibile arrivare in tempo a rispondere entro la giornata.

Circa la terza distribuzione, più volte richiesta dal ceto commerciale, il signor Direttore delle Poste risponde che per ora non è possibile ottenerla, dati i criteri di grande economia che informano i servizi postali che furono ridotti anche nelle grandi città.

Però il cav. uff. Lecchi assicura che ha a cuore i nostri servizi e che cercherà di sempre più migliorarli.

La cittadinanza deve gratitudine a questo solertissimo funzionario.

L'ordine del giorno degli Esercenti e lo spettacolo all'aperto.

Ecco l'ordine del giorno approvato dall'assemblea degli Esercenti la sera del 6 corrente:

Gli Esercenti del Comune di Udine, riuniti in assemblea per deliberare nei riguardi dell'appoggio oltre che morale, anche finanziario da darsi all'impresa per gli spettacoli all'aperto, spiacenti che a causa dell'attuale situazione finanziaria della Società non sia possibile per quest'anno mettere a disposizione un contributo finanziario adeguato, nel mentre plaude, riconosce ed apprezza l'utilità della coraggiosa iniziativa e ne dà incondizionatamente l'appoggio morale: fa voti per la costituzione — ad iniziativa dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine — di un Comitato cittadino permanente che si sostituisca definitivamente all'iniziativa privata, ed abbia il compito specifico, oltre che dell'organizzazione stabile degli spettacoli in genere, di dare impulso e vita a tutte quelle iniziative che sono destinate all'incremento del commercio della nostra città.

100 borse di studio per orfani di guerra

L'Ente Nazionale dei Commercianti per l'istruzione degli orfani di guerra (con sede in Roma) ha bandito il concorso per 100 borse di studio a favore degli orfani di guerra di ambo i sessi e di coloro che sono ad essi equiparati, per scuole o istituti medi e superiori, regi o pareggiati e per corsi di perfezionamento.

L'ammontare delle borse varia sino ad un massimo di L. 2000 per gli studenti presso le Scuole medie, di L. 3000 per quelli presso Scuole di istituti superiori e di L. 4000 per i corsi di perfezionamento.

Il concorso si chiude col 30 luglio prossimo venturo.

Per informazioni rivolgersi ai Municipi.

Trasporti salme di caduti in guerra

Abbiamo notizia che verso la fine del corrente mese si effettueranno i trasporti delle Salme dei nostri prodi Caduti e sepolti nei Cimiteri del Cadore, della zona Bellunese, Fiera di Primiero, Cortina d'Ampezzo e di tutta la zona bassa friulana (Portogruaro, Latisana, Pordenone, ecc.).

Probabilmente poi i trasporti si effettueranno dal Trentino e dalle zone Vicentina e Padovana.

Il Governo per l'istruzione profess. libera

Il Ministero dell'Economia Nazionale, con recente nota, comunicava al nostro Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Commerciale ed Industriale, di aver già disposto per un raddoppiamento del contributo normale annuale a favore della Istruzione Professionale libera, elevandolo a lire 60.000 (sessantamila).

Trattoria Comunale

Domani. — Mattina: Pastina in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Consiglio Provinciale Sanitario

Presieduto dal Prefetto gr. uff. Nencetti si è riunito, venerdì 6 corr., presso la R. Prefettura, il Consiglio Sanitario con l'intervento dei signori: cav. uff. dott. Baiardi medico provinciale, cav. dott. Ristori veterinario provinciale, cav. uff. dott. Cavarzerani presidente dell'Ordine dei Medici, cav dott. Asquini presidente dell'Ordine dei Farmacisti, dott. Ceschelli presidente dell'Ordine dei Veterinari, dottoressa Savini ufficiale sanitario di Udine, prof. dott. Pavia, cav. uff. ing. Fachin, dr. Della Savia, prof. dr. Domenico Feruglio e dott. Kürner.

Il Consiglio ha emesso voto favorevole con plauso alla costruzione del Bagno pubblico comunale eretto nella città di Udine con annesso Stabilimento e Casa di cura idroterapica diretta dal prof. dr. G. Calligaris; ha pure dato parere favorevole all'approvazione del progetto di ampliamento dell'Ospedale Civile di Gemona per la sistemazione dei locali relativi ai servizi generali ed ai reparti di medicina e di chirurgia. In merito alle istanze delle Ditte esercenti le industrie seriche in Provincia si è pronunciato in massima favorevole alla richiesta deroga al lavoro notturno delle donne e minorenni durante il periodo della lavorazione e l'ammasso dei bozzoli nei relativi Stabilimenti subordinatamente alle verifiche sanitarie da compiersi presso ogni Stabilimento dal medico provinciale ai sensi dell'art. 51 del Regolamento per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Il Consiglio ha inoltre emesso parere favorevole alla scelta dell'area dove, su progetto in corso, dovrà sorgere il Macello ed il Laboratorio di carni insaccate della Ditta P. I. A. S. in Castelnuovo di Sagrado ed al progetto del Macello della Ditta Esente costruito in Pasian di Prato.

Ha infine emesso parere condizionato sui seguenti argomenti: Regolamento di igiene dei Comuni di S. Lorenzo di Mossa, Versa, Montenere d'Isonzo, Lucinico, Circhina, Camrolongo, S. Vito al Torre, Ampezzo, Medea; capitolati per il servizio ostetrico nei Comuni di Erto-Casso Plattischis, Ledine, Idria, Idria di Sotto, Sicano, Monte San Vito, Circhina: consorzio medico e relativo capitolato di servizio per i Comuni di Rudda e Tarcetta.

Una promozione

L'egregio cav. dott. Giuseppe Castellani, consigliere di Prefettura, ora addetto alla IV Divisione (Lavori pubblici) venne promosso a consigliere di prima classe, con la prossima promozione a vice prefetto.

Il cav. dott. Castellani non è soltanto un ottimo funzionario, ben degno della decretatagli promozione, ma è anche un perfetto gentiluomo, che nei suoi rapporti col pubblico non usa modi altezzosi e burocratici, ma si dimostra sempre affabile e gentile.

Noi lo ricordiamo quando assieme al compianto cav. dott. Mion, veniva nelle ore notturne a.... censurare il nostro Giornale. Egli sapeva assolvere quella non sempre facile mansione con molto tatto, e fu proprio in quell'occasione che abbiamo potuto conoscere ed apprezzare le alte doti che ornano la mente del noto Castellani, al quale presentiamo le nostre più vive congratulazioni per l'ottenuta meritata promozione.

Per gli esami di educazione fisica

Dà come fu ripetutamente pubblicato su tutti i quotidiani cittadini e regionali, il termine per la presentazione dei documenti occorrenti per poter sostenere la prova d'esami, scade il giorno 10 corrente mese.

Le iscrizioni si ricevono dal professore D'Alessandro nei giorni feriali dalle 9 alle 10 e dalle 15 alle 17 nella palestra del R. Liceo Ginnasio di Udine.

Il Saggio di ginnastica delle Scuole com.

Questa sera alle ore 18, sul Campo Polisportivo, seguirà l'annunciato saggio di ginnastica e canto degli alunni delle civiche scuole.

L'accesso al campo, dal piazzale 26 luglio e da via Mentana, è gratuito; una parte delle tribune sarà riservata alle autorità ed invitati.

I pompieri cambiano sede

Domani lunedì 9 giugno il Corpo dei Civici Pompieri abbandona la vecchia sede di via dei Teatri e si trasferirà in via Cussignacco nei locali dell'ex Macello.

Per la SPIAGGIA di LIGNANO
Vedi Orario in 4ª pagina

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblicamente sentite grazie al chiarissimo prof. cav. dott. Piero Musolti, chirurgo primario e Direttore dell'Ospedale Civile di S. Vito al Tagliamento, per il felice e sapiente intervento nel difficile parto della propria moglie che in uno al dott. Giuseppe Di Salvo e la Levatrice sig.ra Palmira Beltrame ha saputo così meravigliosamente salvare la puerpera ed il neonato.

S. Vito, 7 Giugno 1924

Gaetano Montiné.

La questione degli Ufficiali di complemento

TRATTENUTI IN SERVIZIO.

Riceviamo:

Trovasi ancora in servizio un numero limitato di Ufficiali di complemento, i quali sono stati trattenuti o richiamati con funzioni amministrative in base alla circolare 30 del G. M. 1919.

Detta circolare prometteva che in un eventuale Concorso per il passaggio in S. A. P. nel Corpo d'Amministrazione — Concorso bandito appena l'anno passato a quattro anni di distanza dalla pubblicazione della circolare succitata — si sarebbe data la preferenza agli ufficiali in questione, senza far menzione del limite di età.

In seguito per via di elezioni e continue eliminazioni, sono rimasti tuttora in servizio solamente gli ufficiali che ricoprono posti organici dell'Amministrazione, venendo così a sostituire transitoriamente quelli che risulteranno vincitori del Concorso; del quale, poichè regolato da criteri restrittivi, poterono beneficiare quasi esclusivamente ufficiali da lungo tempo in congedo ed a quest'ora già sistemati nella vita civile.

Cosicchè si è venuti nella dolorosa situazione che i trattenuti in servizio dovranno essere collocati in dovranno essere collocati in congedo, dopo un lungo servizio prestato fra continue instabilità. Si noti che trattasi di ufficiali classificati tra i migliori e di provato rendimento, che funzionano in posti non scevri di responsabilità, come direttori dei Conti, Ufficiali di Cassa e Consegnatari di Magazzini Militari.

Sarebbe perciò equa e coscienziosa una sistemazione — mantenendo una promessa già data — di questi pochi ufficiali di complemento ancora in servizio, tra cui qualcuno è ancora in attesa per aver meritato una proposta per merito di guerra, e che in tutti i periodi anche burrascosi, quando molti preferivano andarsene, ebbero a sostenere per le esigenze del servizio di quell'epoca, un lavoro quanto mai improbo e difficoltoso.

Si dovrebbe, cioè, passarli senz'altro in S. A. P., avendo costoro già dato, come si è detto, abbastanza buona prova in cinque anni di servizio continuativo ed acquisito, se non proprio un diritto, una precedenza sugli altri concorrenti.

S. E. il generale Di Giorgio, attuale Ministro della Guerra, che già si è accinto all'ardua opera della definitiva sistemazione dell'organico dell'Esercito, con quella competenza ed alacrità pari al valore addimostrato in guerra, vorrà di certo prendere in considerazione questi benemeriti ufficiali, la più parte subalterni, decorati al valore o feriti, che, dopo aver dato tutto alla giusta guerra di redenzione, spesero proficuamente il dopo guerra a sommo vantaggio dell'Amministrazione dell'Esercito.

Sarà così un'altra prova di meritata riconoscenza che l'attuale Governo Nazionale avrà dato ai Combattenti.

C. M.

Le assicurazioni sociali nelle nuove Provincie

Il Governo Nazionale, come risulta dalle dichiarazioni programmatiche contenute nel discorso della Corona e nel discorso del Presidente del Consiglio dei ministri on. Mussolini al Congresso delle Corporazioni Fasciste, si appresta ad affrontare in pieno la soluzione dei vasti problemi inerenti alla previdenza sociale ed a procedere alla necessaria unificazione delle diverse legislazioni esistenti nelle antiche e nelle Nuove Provincie del Regno.

Nella imminenza di tali provvedimenti governativi, la Cassa Nazionale Infortuni, proseguendo sotto la geniale e competente guida del suo Presidente on. Dino Grandi, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, nella sua complessa ed ininterrotta azione di propaganda positiva della previdenza, ha pubblicato in questi giorni un volume di trecento pagine, riccamente illustrato, su «Le Assicurazioni Sociali nelle Nuove Provincie».

La Cassa Nazionale Infortuni, cui la legge affida la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in regime di esclusività nella Venezia Tridentina, si propone con questa speciale pubblicazione di presentare un quadro completo della legislazione sociale tuttora vigente nel Trentino e nella Venezia Giulia. Tale quadro è assolutamente obiettivo ed è destinato a servire di documentazione storica di quanto l'Italia ha trovato e gestito nelle Nuove Provincie in attesa di una futura sapiente unificazione della legislazione sociale.

Il volume è dotato di numerose tavole, che illustrano le sedi amministrative e le organizzazioni sanitarie dei principali Istituti, e di una carta geografica delle Nuove Provincie indicante le località ove gli Istituti stessi hanno sede. L'assicurazione contro gli infortuni, quella contro le malattie e l'assicurazione-pensioni degli impiegati privati sono esposte in capitoli sintetici ma completi ed uno speciale capitolo è dedicato alla legislazione di Fiume che, essendo informata alla legislazione ungherese, differisce in qualche parte da quella austriaca.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del compianto gr. uff. professore Domenico Pecile:

Versarono lire 1000 i seguenti signori, i quali furono assessori durante il Sindacato del prof. gr. uff. Domenico Pecile, somma raccolta fra essi in memoria del loro amato Capo: Beltrandi cav. Giuseppe — Borghese dott. cav. Riccardo — Bosetti cav. Arturo — Cefotti cav. avv. Fabio — Comelli avv. Giuseppe — Conti cav. uff. Giuseppe — Cristofori nob. cav. avv. on. Antonio — Fabris comm. dott. Luigi — Gori Giuseppe — Murero comm. dott. Giuseppe — Pagani cav. Camillo — Nimis cav. avv. Giuseppe — Paoluzza cav. uff. Pietro — Perusini comm. Costantino — Pico gr. uff. Emilio — Pitassi Tullio — Della Porta co. cav. Giovanni — Della Schiava avv. cav. Italico — Tonini Enrico — Vellicc geom. cav. Giusto — Zagato cav. avv. Gino — Zanuttini cav. avv. Secondo.

Versarono lire 250: Società Anonima Spiaggie Friulane.

Versarono lire 200: sig. comm. Gaetano Rossi.

Versarono lire 100 i signori: R. Istituto Magistrale — Eleonora ed Ernesto Saleta — Società Pordenonese di Elettricità — Eva e Antonio Tavlori.

Versarono lire 60 i signori: Insegnanti Sezione Agraria presso l'Istituto Magistrale.

Versarono lire 50 ciascuno i seguenti signori Consiglieri della Associazione Agraria Friulana: on. di Caporiacco co. gr. uff. Gino — Asquini co. Fabio — de Brandis co. comm. dott. Enrico — Canciani dott. Giacomo — Capsoni avvocato cav. Urbano — Casolo dott. Gino — Caratti co. comm. Andrea — Catenario di Quadri duca Eugenio — Cavarzerani dott. cav. uff. Antonio — Celotti dott. Liberale — Costantini Scala dott. cav. Carlo — Cristofori on. avv. cav. nob. Antonio — Follini Teobaldo — Sbuelz cav. Giovanni — Someda de Marco dott. Carlo — Narducci nobile cav. Carlo — Villoresi cav. Achille — Zoratti avv. cav. Egidio — Zucchini cav. Gian Paolo.

Versarono pure lire 50 i signori: Malignani cav. Arturo — Bettina cav. ragioniere Renato — don Ubaldo Placereani — Famoglia co. Florio.

Versarono lire 15 i signori: Driussi rag. Ettore — Pagani Mario.

Versarono lire 20 i signori: Blancuzzi rag. Vittorio — D'Odorico Giuseppe.

Versarono lire 10 i signori: Bruni ragioniere Ettore — Pagura Valentino — Quarino rag. Carlo — Morelli Lorenzo.

* * *

Per onorare la memoria della signora Maria Roviglio ved. Quarina: rag. Ettore Driussi L. 25.

Per onorare la memoria del cav. uff. Luigi Carnelutti: signora Miotti Angelina ved. Carnelutti L. 100 — signora Miotti Italia ved. Faggiotto di Codroipo L. 50.

La morte di Roberto Burghart

Il lieve filo di speranza che ancora si aveva sulla possibilità che la vita di Roberto Burghart potesse essere salvata venne definitivamente spezzato: egli esalava l'ultimo spirito alla mezzanotte dell'altro ieri. La sua triste risoluzione la si deve ad un eccesso di nevrastenia acuta.

I funerali seguiranno stamane alle 8.30 partendo dall'Ospedale Militare e poi la salma verrà cremata in omaggio alla sua espressa volontà.

Ai congiunti dell'Estinto oppressi dal più profondo dolore presentiamo commosse condoglianze.

Esami di ammissione

Al R. Liceo Scientifico.

Il termine utile per la presentazione delle domande per gli esami di ammissione e di idoneità è il giorno 15 m. c.

Tali domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1) Titolo di studio precedentemente conseguito;

2) Certificato di residenza della famiglia, o dell'Istituto pubblico o privato a cui il candidato è affidato, in carta da bollo e legalizzato se il candidato risiede fuori del Comune di Udine;

3) Tassa di esame il cui pagamento si effettua indirizzando il vaglia postale all'Ufficio del Registro di Udine e allegando ai documenti da presentarsi assieme alla domanda il tagliando «attestazione pagamento vaglia» che viene rilasciato dall'Ufficio postale presso cui viene spedito il vaglio stesso.

La tassa per gli esami di ammissione è di lire 150, quella per gli esami di idoneità è di lire 100.

Fiori d'arancio

Ieri si unirono in nozze felici la gentile e buona signorina Rina Ronzoni col il signor Leone Reccardini, figlio dello stimato commerciante della città signor Evaristo, ex consigliere comunale ed ora delegato ufficiale di Stato Civile.

Padrino della sposa fu il conte G. B. Giuseppe Valentinis e dello sposo il ragioniere Bruno Mirtillo, mentre da ufficiale di Stato Civile funzionò il signor Soligo, ex-consigliere, il quale con gentile pensiero regalò agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Alla coppia felice, cui pervennero numerosi splendidi doni ed un magnifico omaggio floreale, dalla città e da fuori, vadano i nostri migliori auguri.

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 9 — Azzano X, Cordovado, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, S. Stefano di Cadore, Vittorio, Verpogliano, Ravascletto.

Martedì 10 — Fagagna, Feltre, Gradisca d'Isonzo.

Mercoledì 11 — Casarsa, Mortegliano, Oderzo.

Giovedì 12 — Gorizia, Flaibano, Sacile, San Vito al Tagliamento, Portogruaro.

Venerdì 13 — San Vito al Tagliamento, Caporetto, Conegliano, Medea.

Sabato 14 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Rapina con minaccie alla vita

Presidente: cav. Dolci — P. M.: Sacerdoti — Cancelliere: A. Volpe.

Accusati: Vigant Giuseppe di Pietro di anni 40 e la di lui moglie Sturma Anna di Matteo di anni 19, ambedue di Platischis.

Ieri mattina l'udienza cominciò alle ore 8.30. Vennero dapprima escussi ancora pochi testi e poi cominciarono le arringhe.

Primo oratore fu l'avv. Sartoretti, rappresentante della P. C. che con acuta e minuziosa analisi del comportamento e delle deposizioni dei due coniugi; fece rilevare le loro contraddizioni, e concluse dichiarandosi sinceramente convinto della loro colpevolezza.

Il P. M. venne con la sua arringa alle stesse conclusioni.

Gli avvocati difensori Gomirato, Turco, Driussi e Bertacioli fecero del loro meglio per scalzare i formidabili argomenti della privata e pubblica accusa.

Il verdetto dei Giurati ammise la colpevolezza del Vigant e la negò per la Sturma.

Il Presidente della Corte d'Assise condannò Giuseppe Vigant a nove anni di reclusione e mandò assolta Anna Sturma.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La prima di "Madama Butterfly"

Ieri sera «Madama Butterfly» la suggestiva opera del maestro Puccini, le di cui melodiche e sentimentali pagine sono vanto del teatro lirico Italiano, è stata rappresentata alla presenza di numeroso pubblico che accolse lietamente l'edizione presentata dalla compagnia.

L'opera, il cui fatto e la cui musica si imperniano sul dramma della piccola giapponese, è stata dalla esimia signorina Pina Serra interpretata in modo lodevolissimo, con gusto artistico e sapiente intuizione che rivelano le doti di questa soprano la quale, sebbene nuova per le scene udinesi, ha saputo egualmente cattivarsi le totali simpatie del pubblico. La sua figura, che si adatta mirabilmente ad indossare il «kimono di Butterfly» la voce piena di grazia e all'occorrenza di ingenuità, la fine intelligenza di questa artista, ne fanno una protagonista in cui si trovano riunite queste preziose qualità che ieri sera vennero molto apprezzate dal numeroso uditorio. «Un bel dì vedremo» la già popolare romanza, non poteva trovare un'interprete così perfetta, sia come scena sia come voce, tanto che alla fine numerosi furono i battimani e le chiamate.

Accanto alla Serra, il tenore Borracelli figurò degnamente ed assieme al baritono Passerotti divise gli onori della ribalta. Giovanni Patti, il giovane maestro della compagnia, diresse sapientemente l'opera curando tutte le sfumature e dando risalto alle suggestive pagine.

Oggi l'opera si ripeterà e speriamo che le «ore 21 precise» vengano rispettate.

STATO CIVILE

(dal 1° al 7 giugno 1924).

Nascite.

Maschi: nati vivi 11; morti 1; esposti 2 — Femmine: nate vive 9; morte 0; esposte 2.

Totale delle nascite N. 26.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pascoli Santo ferroviere con Fontanini Dolores casalinga — Rigo Pietro meccanico con Rigo Anna operaia — Tononi Vittorio cameriere con Merlino Ines casalinga — Guida Gioacchino impiegato con Kastelec Giovanna casalinga — Pividor Pietro ferroviere con Nonino Albina casalinga.

Matrimoni.

Vuerich Giovanni falegname con Rossi Anna casalinga — Pozzi Alfredo litografo con Greinese Giovanna sarta — Lo Bello Pasquale ragioniere con Covra Gemma civile — Tirelli Riccardo buffettista con Sopracasa Elsa commessa — Morgante Lanfranco sotto-ispettore Dogana con Driganì Fides impiegata — Barbini Antonio commerciante con Colussi Caterina civile — Reccardini Leone agente commercio con Ronzoni Rina civile — Poli Renato fabbro con Da Vitt Annita casalinga — Del Riccio Alfredo metallurgico con Venier Maria casalinga — Rizzi Salvatore intagliatore con Santolo Genoveffa sarta — Rizzi Angelo agricoltore con Botto Romana casalinga — Biasatti Mafaldo fabbro con Rosso Alice casalinga.

Morti.

Feruglio Luciano di Giovanni di mesi 10 — Gottardo Maria di Francesco casalinga di anni 23 — Sturan Vidussi Caterina fu Giò. Batta casalinga di anni 61 — Celano Francesco di Vincenzo di anni 1 — Lodolo Rinaldo di Adalgiso di mesi 6 — Dal Corso Claudino di Matteo di mesi 1 — Canali Taschera Barbara fu Adamo casalinga di anni 61 — Pecoraro Comuzzi Rosa agiata di anni 61 — Carlutti Giovanni fu Francesco bracciante di anni 49 — Feruglio Rodaro Teresa contadina di anni 53 — Colavizza Augusto fu G. B. cameriere di anni 21 — Dotto Giuseppe fu Luigi muratore di anni 52 — Drigani Carlo fu Luigi agricoltore di anni 49 — Carnelutti Giorgio fu Paolo pensionato di anni 64 — Corincigh Francesco fu Gregorio tipografo di anni 61 — Capellaro Dian Eufemia fu Andrea casalinga di anni 58 — Menegazzi Umberto di Antonio calzolaio di anni 34 — Battocchi Francesco fu Giovanni falegname di anni 83 — Jod Antonio fu Domenico agricoltore di anni 61 — Gobbo Giuseppe fu Antonio agricoltore di anni 58 — Tosolini Luigi di Antonio muratore di anni 35 — Burghart Roberto fu Carlo possidente di anni 53.

Totale dei morti N. 22 di cui N. 5 appartenenti ad altri Comuni.

Fra Libri e Riviste

Pietro Pancrazi e "I Toscani dell'800"

Come in ogni altra pubblicazione di questo scrittore, quel che in lui più si apprezza è la qualità dei classici: l'armonia delle parti. Nella sua critica, negli articoli letterari, comunque egli esprima una sua interpretazione del bello, il Pancrazi ha la lucidità e l'equilibrio di chi si mantiene nelle altitudini, lontano dalle atmosfere comunque corrotte da atteggiamenti di manierata originalità o da articoli scolastici.

Il suo stile arriva a delle trasparenze di primavera e a delle sonorità di schietto metallo. Egli non si preoccupa d'altro che di esprimere il suo pensiero. Ed è così grande cosa saperlo esprimere.

Nell'antologia che oggi esce pei tipi di Bemporad, a inizio di una forte collana di «Libri Necessari», diretta da Giovanni Papini, «I Toscani dell'800», il Pancrazi sa mantenersi quel mirabile cercatore di armonie letterarie che si è altrove affermato.

E' con grande saggezza — e come egli si propone nella garbata prefazione — che ha scelto il meglio di una epoca non eccessivamente gloriosa, riuscendo a darci una visione compiuta dell'800 toscano e — quel che più ci anela — una divertente raccolta di saggi, di macchiette, di cose che appartengono alla vita di ieri e che interessano al tempo stesso la nostra curiosità e il nostro spirito.

* * *

La Casa Editrice «La Voce» di Firenze annunzia l'imminente pubblicazione di un nuovo libro del fecondo scrittore Mario Puccini. Si tratta di novelle: «Avventure e ritratti primaverili». Le qualità profonde dell'autore garantiscono a questo libro il più lusinghiero successo.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Sabato 7 giugno 1924.

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.8	754.6	753.8
Pressione al m. s. l.	766.6	765.2	764.4
Temperatura	19.5	23.3	23.9
Umidità (0-100)	59	47	60
Vento Direzione	NE	S	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	6	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 25

Temperatura minima: 13.2

Acqua caduta. mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, sull'Austria

Pressione minima 751, sull'Islanda

Probabilità del tempo, prossime 24 ore:

Venti deboli del primo quadrante; cielo prevalentemente sereno; temperatura in aumento.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 7. — (per telegrafo).

Francia 117 — Svizzera 404 — Londra 99.325 — America 23.02 — Vienna 0.0325 — Belgio 102 — Praga 67.25 — Ungheria 0.02 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.40.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 93.30.

Consolidato 5 per cento 102.20.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazione Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 6 giugno 1924: Corso medio 91.30 — Quotazioni singole: Milano 91.25; Trieste 91.40; Roma 91.60.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 9 al 15 corrente è stata fissata in lire 445 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 345 l'aggiunta del cambio.

I numeri del lotto

Estrazione del 7 giugno 1924.

VENEZIA	43	33	54	68	4
BARI	26	71	27	49	11
FIRENZE	3	38	32	86	7
MILANO	85	90	66	58	70
NAPOLI	20	35	86	75	26
PALERMO	25	14	79	54	15
ROMA	3	60	56	14	81
TORINO	7	42	79	4	25

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 — 7.30 — 10.10 (diretto) — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: ore 7.2 (da Gorizia) — 8.30 — 11,20 — 16.15 — 19.30 (diretto) — 22.23.

Linea Udine-Venezia.

Partenze, ore 2 (diretto) — 5.25 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).

Arrivi: ore 4.5 (diretto) — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 (diretto) — 16 — 17.37 (diretto) — 23.3.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 — 9.45 (diretto) — 12.10 (*) — 17.50 (diretto) — 19.45.

Arrivi: ore 1.15 — 7.35 — 11.30 (diretto) — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze: ore 5,20 (per Grado) — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: ore 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23,12 (da Grado).

Linea Udine-Cividale.

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.

Nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, fino a nuovo avviso verranno attivati i seguenti treni:

Partenze da Udine: ore 14.45 — 22 — Arrivi a Cividale: 15.15 — 22.30.

Partenza da Cividale: ore 21 — Arrivo a Udine: ore 21.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale - Ferrovia: ore 9 — Partenze da Cividale - Barbetta: ore 13.10 — 18.30. — Arrivi a Caporetto: ore 10.40 — 14.46 — 20.6.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.30 — 16.45 — Arrivi a Cividale: 6.10 — 13.10 — 18.25.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze dalla Staz. Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: ore 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: ore 7.04 — 11.24 — 14.01 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.55 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: ore 5.54 — 9.51 — 14.05 — 17.54.

Arrivi alla Staz. Carnia: ore 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 giugno al 15 ottobre.

NB. — Tutti i treni sono in coincidenza a «Per la Carnia» coi treni delle Ferrovie dello Stato.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.45.

Arrivi a Villa Santina. ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 14.25 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.59 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 13.40 — D. 16.55 — 19.55.

Partenze da S. Daniele: ore 6 — D. 8 — 14 — 18.

Arrivi a Udine: ore 7.25 — D. 9.35 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.57 e da Fagagna alle 21.45; in arrivo a Udine alle 22.10 — si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Nei giorni festivi viene attivato anche alla mattina un treno in partenza da Udine alle ore 9.30 per Fagagna, ritorno a Udine alle 11.30.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.50 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Fino a nuovo avviso nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenza da Udine: 21.15 — 22.45.

Arrivi a Tricesimo: 21.45 — 22.15.

Partenze da Tricesimo: 22 — 23.50.

Arrivi a Udine: 22.30. 24.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.15 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Linea Vito D'Asio-Anduins-Pinzano Spilimbergo.

Partenza da Vito D'Asio ore 6 — da Pinzano ore 6.40 — arrivo Spilimbergo ore 7.25 in coincidenza a Pinzano con la linea Pinzano-S. Daniele-Udine.

Linea Udine-S. Daniele-Pinzano

Partenza da Pinzano ore 6.40 — arrivo a S. Daniele 7.25 — partenza da San Daniele per Udine ore 7.30 per Cassacco, S. Vito di Fagagna, arrivo a Udine ore 8.30 in coincidenza a S. Daniele con la linea Vito D'Asio-Pinzano-Spilimbergo e Codroipo S. Daniele.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.20 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.10 — 17 — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15.

Partenze da Udine (Albergo Nazionale) ore 16.15 — Arrivo a Spilimbergo ore 18.

Linea Udine - Grado.

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi:

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.10.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Linea Udine - Lignano

Partenza: da Udine, treno, ore 6.20 — S. Giorgio Nog., autocorriera, ore 7.16 — Marano, motoscafo ore 8.20.

Ritorno: da Lignano ore 16 — da Marano ore 16.50 — da S. Giorgio Nog. ore 17.25.

Due corse nei giorni festivi in coincidenza coi treni in arrivo a S. Giorgio al mezzogiorno.

SERVIZIO ESTIVO PER GRADO in vigore dal 1.o giugno al 15 settembre

Partenza da Gorizia ore 7.30 — Arrivo a Grado ore 9.

Partenza da Grado ore 18 — Arrivo a Gorizia ore 19.30.

Per Loqua: ore 7 (domenicale festivo).

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 7.15: per Cervignano

Ore 7.15 (**) per Cervignano-Grado

Ore 7.30 per Grado (Via Villesse).

Ore 12.55 (*) per Grado (Via Fiumicello)

Ore 17.30 per Grado (Via Cervignano)

Ore 12.15 (*) per Cormons

Ore 16 (*) per Cormons-Cividale

Ore 13 (*) per Medea-Palmanova

Ore 6.30: per Aidussina, Vipacco, Piedimonte.

Ore 13 (*): per Aidussina

Ore 16.30 (*): per Aidussina, Vipacco

Ore 14 (*): per Chiapovano

Ore 7 (**) per Chiapovano-Loqua

(*) Servizio sospeso la domenica

(**) Servizio domenicale festivo.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Buffoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO delle VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Sede Centrale - VENEZIA

SEZIONE DI CREDITO AGRARIO

(Autorizzata con R. Decreto 13 novembre 1921, n. 1798 - Costituita con atto 5 maggio 1922)

Capitale e riserve al 30 Aprile 1924 L. 43,461,835.84

Situazione dei Conti al 30 Aprile 1924

ATTIVITA'

Prestiti agrari d'esercizio	L.	44,289,217, 21
Prestiti agrari per miglioramenti	"	10,948,829, 30
Prestiti fondiari agrari	"	8,137,069, 34
Prestiti per case coloniche	"	5,192,800, 00
Bonifica Agraria	"	6,093,000, 00
Cambiali Cessato Consorzio riscontate	"	[illegible]
Mutui Credito fondiario Agrario	"	[illegible]
Mutui Speciali Invalidi di Guerra	"	[illegible]
Conti correnti di corrispondenza	"	19,075,445, 35
Comitati Provinciali - saldi conti	"	[illegible]
Partecipazioni per quote sociali	"	[illegible]
Debitori diversi	"	174,341, 33
Sofferenze	"	[illegible]
Totale delle Attività	L.	[illegible]
Spese dell'esercizio da liquidare	"	[illegible]
Valori in deposito e garanzia	"	[illegible]
Somme totali a pareggio	L.	[illegible]

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato	L.	30,350,084, 30
Conti correnti di corrispondenza	"	2,535,523, 03
Portatori di cambiali riscontate	"	—
Comitati Provinciali - saldi creditori	"	—
Creditori diversi	"	714,869, 95
Risconto dell'Attivo	"	[illegible]
Totale delle Passività	L.	[illegible]
PATRIMONIO		
Capitale assegnato dallo Stato e in corso di liquidazione - quote versate	L.	[illegible]
Capitale assegnato dall'Istituto Federale	"	[illegible]
Capitale sottoscritto dai partecipanti	"	[illegible]
Fondo di riserva	"	[illegible]
(totale patrimonio)	"	43,461,835, 84
Utili da assegnare esercizio 1923	"	[illegible]
Rendite dell'esercizio da liquidare	"	[illegible]
Depositanti di valori in garanzia	"	[illegible]
Somme totali a pareggio	L.	[illegible]

IL DIRETTORE DELLA SEZIONE Dr. Emiliano Carnaroli — IL CONSIGLIERE DELEGATO Avv. Angelo Pancino — PER I REVISORI On. Conte Ing. D. Miari — IL RAGIONIERE DELLA SEZIONE Rag. Mario Reggiani